



Casa **SANFRANCESCO**
Bilancio Sociale 2019

«Pace et bene»



1. CHI SIAMO	7		4. LE RISORSE FINANZIARIE ED IN NATURA	63
Lettera Presidente CSF (da inviare)	8		I proventi	64
Lettera Direttore CSF (da inviare)	9		La Beneficienza in natura	65
Nota metodologica	10		Gli impieghi delle risorse	67
“CSF ...insieme ai poveri ogni giorno”	11			
La Storia di CSF	13		5. L’IMPATTO SOCIALE DI CSF	69
Il Restyling di CSF	18		CSF produce RICCHEZZA e la distribuisce GRATUITAMENTE	70
La struttura organizzativa	21		Il rendimento del capitale umano	73
I numeri di CSF	23			
Il mondo di CSF	24		LA RENDICONTAZIONE SOCIALE. L’ESPERIENZA DELLA FONDAZIONE “CASA SAN FRANCESCO D’ASSISI - ONLUS” - UNICAL	75
2. I SERVIZI	27			
L’accoglienza comunitaria di CSF	29		6. L’ACCOGLIENZA E L’ANIMAZIONE DI CSF NEL CONVENTO SS. CROCIFISSO	81
L’accoglienza nelle Comunità “S. Angelo d’Acri” e “M. Elena Aiello”	30		Il Chiostro della Maddalena	83
L’accoglienza “in solvenza” a Casa Madre della Misericordia	33		La riqualificazione degli spazi esterni del Santuario - Il nuovo Sagrato	86
La prima accoglienza ai richiedenti Protezione Internazionale	34		Il Parco della Scienza	88
L’accoglienza “francescana”	37		IL CANTIERE DEL NUOVO POLIAMBULATORIO	90
L’Emergenza freddo	39		LA BOTTEGA DI CSF: il nostro progetto in TOGO	92
L’emergenza COVID	40		“Un pane mangiato, un pane donato”	94
La Mensa della Carità e le altre forme di sostegno alimentare	42		Dicono di noi (rassegna stampa)	96
Le prestazioni medico-specialistiche	44		CSF: Eccellenza del Terzo settore	97
Le docce e l’igiene personale	45			
Il nuovo Centro di raccolta “Ero nudo e mi avete vestito”	46		LA COMUNICAZIONE	98
Il sostegno ai detenuti	48		Il web e i social media	100
La mediazione lavorativa	48		L’attestazione dei Revisori	102
I Tirocini	49			
			GRAZIE	104
UN PROTOCOLLO DI INTESA PER CONOSCERE E RACCONTARE GLI ULTIMI 10 ANNI DI ACCOGLIENZA A CASA SAN FRANCESCO - UNICAL	51		Come aiutare CSF	105
3. LE RISORSE UMANE	55		Sedi e Contatti	106
I dipendenti	56			
La beneficienza da volontariato	56			
Il volontariato di Servizio Civile	58			
L’affidamento in prova al servizio sociale ed il lavoro di pubblica utilità	59			
I progetti di volontariato con i minori ed i giovani adulti	60			
La Cooperativa Sociale “Casa S. Francesco Servizi”	61			



1.

CHI SIAMO





PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE DI CASA SAN FRANCESCO

Amici carissimi, il Signore vi dia Pace!

Anche quest'anno abbiamo il piacere di mettere nelle vostre mani il Bilancio Sociale della nostra Casa S. Francesco.

Siamo ancora alle prese con l'emergenza sanitaria, ma ciò non ci impedisce di riconoscere l'opera che Dio continua a realizzare nella nostra storia. E' Lui che si prende cura di noi, specie di chi è povero e solo! E' da Lui che proviene il vero Bene, per la nostra umanità, per la nostra terra, per ogni creatura.

È con questa certezza che la nostra presenza accanto a quanti sono nella difficoltà e nel bisogno si rende manifesta ogni giorno, rinnovando l'impegno a rispondere in modo sempre nuovo alle tante richieste di aiuto.

Abbiamo constatato sin dai primi giorni della pandemia quanto tra le sue conseguenze più drammatiche ci fosse l'aumento della povertà, non solo materiale ma anche emotiva, relazionale, psicologica.

Abbiamo però, insieme provato, quanto grande e sorprendente sia la Carità, che coinvolge davvero tanti, desiderosi di fare la propria parte per ricostruire la Speranza nel cuore di chi si sente solo e smarrito.

Per quanto ancora si percepisca lento il momento in cui saremo traghettati nel "dopo", mentre siamo ancora nel "durante" vogliamo dunque investire tutte le nostre energie sulla capacità di "prenderci in cura", imparando ad accogliere le nostre fragilità e quelle degli altri.

Ripartiamo da quel fuoco che sotto le ceneri della paura, delle ansie, dell'angoscia continua a scaldarci il cuore, e che ci fa presagire, ritornando all'essenziale, qualcosa di migliore. Ripartiamo da Dio, che ci rivela ogni giorno il suo Amore, la sua Provvidenza. Ripartiamo da Lui per affermare con nuova consapevolezza chi siamo, quali sono i nostri valori, i nostri rapporti, i nostri sogni, le nostre speranze, la nostra storia.

Ciascuno di noi è chiamato a fare la sua parte per salvaguardare il mondo da ogni male e a promuovere una vita migliore per tutti!

È questo l'impegno che, nel suo piccolo, vuole assumersi giorno dopo giorno, Casa S. Francesco, restando fedele alla sua chiamata di servizio ai poveri, nella certezza di incontrare nei loro volti la viva immagine di Gesù piagato e crocifisso.

La Vergine Maria, nostra Madre, e Francesco d'Assisi, il Santo Poverello, rafforzino i nostri legami umani e cristiani perché con spirito fraterno e solidale non smettiamo di venire in aiuto alle tante necessità e situazioni di sofferenza.

Grazie sempre per essere con noi.

Fr. Pietro Ammendola, Presidente CSF



PRESENTAZIONE DIRETTORE GENERALE

Cari lettori,

l'annuale presentazione del Bilancio Sociale di CSF diventa ogni volta, un'occasione propizia per rileggere con maggiore consapevolezza quanto abbiamo vissuto e quanto stiamo vivendo, non solo all'interno delle nostre realtà di accoglienza ed assistenza, ma ancor più sui nostri territori, nei quartieri delle nostre città, nei nostri paesi, nella nostre comunità.

Lo stimolo più grande è quello di attingere dal corso delle vicende personali e sociali, gli elementi necessari per riconoscere un nuovo modo di stare nel mondo...nella vita, la propria e quella degli altri, specie quella di chi, in modi vecchi e nuovi, sperimenta la fragilità, la precarietà, la solitudine, l'abbandono.

Abbiamo visto come la pandemia insieme alla crisi del sistema sanitario abbia buttato a terra l'intero sistema economico. Per alcuni tutto è apparso perduto e si fa ancora difficoltà ad ipotizzare un futuro accettabile. Ma come sempre accade nelle vicende umane, dietro a grandi crisi si nascondono grandi opportunità, ed è altresì evidente che, più è vasto il problema, e più importante è l'opportunità che si presenta.

Il Covid ha fatto esplodere in modo drammatico i limiti e le contraddizioni di un sistema basato sull'egoismo, sulla prevaricazione, sull'interesse, sul profitto, sull'abuso della natura e del creato.

Mai come ora abbiamo la certezza che solo se saremo capaci di ritornare al Vangelo, se riusciremo a renderci profezia di amore e di servizio, alla scuola del Serafico Francesco, potremo renderci protagonisti di una vera rivoluzione tra le più grandi e significative della storia.

I presupposti ci sono tutti. Non bisogna temere che i muri cadano, che i vecchi modi di pensare vengano spazzati via, che i paradigmi regolamentari e normativi vengano modificati. Non bisogna temere la novità e il movimento. Il sole che scalda, il vento che soffia, il mare che genera onde, le stagioni che cambiano, gli elementi naturali che muoiono e quelli che rinascono quotidianamente, sono parte dell'affascinante processo vitale del nostro pianeta. Il movimento di decadimento e rinnovamento è alla base di tutti i processi vitali. Processi che, per quanto riguarda le comunità umane, sono sempre più accelerati. Il motore del rinnovamento è l'empatia, l'intelligenza, la ricerca del vero, del buono e del bello, il desiderio di amare e costruire relazioni, l'irrefrenabile aspirazione umana ad allargare gli orizzonti, aspirare al cielo, all'infinito, a Dio...il solo immutabile ed eterno. Non si cambia per paura. Ci si rinnova per coraggio ed audacia.

È miope e dannoso pensare di gestire il presente impedendo i cambiamenti. Per questo motivo, il mondo che sta andando in pezzi si sta rivelando come la più grande opportunità per costruirne uno migliore.

Noi restiamo in cantiere, partendo ancora una volta dalla nostra Casa S. Francesco ad esprimere la voglia di edificare un mondo davvero rinnovato, dove la Pace ed il Bene siano per tutti! Solo questo Amore è la ragione per cui vivere, incontrare, accogliere, ascoltare, condividere pensieri e sentimenti degli altri e progettare come rispondere al bisogno di Amore di tutti. Affidiamo ogni nostro passo, alla Vergine Maria, Madre premurosa e vigile, ed a S. Francesco. Siano loro a condurci verso sempre nuovi traguardi!

Pasquale Perri
Direttore Generale CSF

Nota metodologica

CSF adotta il regime della contabilità ordinaria, ed ai sensi di quanto previsto dalla normativa di riferimento, rispetta le regole relative alle scritture contabili obbligatorie. Costi e Ricavi sono determinati secondo il principio di competenza, ovvero:

“sono registrati nell’esercizio di maturazione, indipendentemente dalla data di sostenimento del costo o di incasso del ricavo, mediante l’utilizzo di scritture di assestamento rilevate a fine anno”.

Ai fini della pianificazione e del controllo di gestione CSF usa gli strumenti della contabilità analitica per centri di costo. I costi vengono imputati ai centri che hanno determinato il fabbisogno delle corrispondenti risorse e solo a quelli, in base alla quantità di risorse consumata nel periodo di tempo considerato.

Così la Contabilità analitica diviene parte del sistema informativo direzionale, che annovera l’insieme di processi e di tecniche con cui si raccolgono, rappresentano e analizzano i dati al fine di elaborare e supportare le decisioni degli organi di gestione.

Ai fini della redazione del Bilancio Sociale la misurazione degli obiettivi e delle performance è il risultato di un modello di framework strategico che CSF ha elaborato nell’ambito di ciascun servizio ed area di intervento.

1.2

CASA SAN FRANCESCO: INSIEME AI POVERI OGNI GIORNO

LA MISSION

La Fondazione “Casa S. Francesco d’Assisi” Onlus è un’organizzazione senza scopo di lucro con finalità di solidarietà sociale ed ha lo scopo di assicurare assistenza ed accoglienza a persone in stato di bisogno e di favorire una promozione umana globale della persona nel solco della tradizione cristiana, in particolar modo francescana, della dottrina della Chiesa e del suo Magistero, attraverso i compiti e nelle opere che la Fondazione intende svolgere, in Italia e anche all’estero.

(Dallo Statuto)

LA VISION

ACCOGLIERE L’ “altro” che bussa a CSF diviene rivelazione di un dono da custodire e promuovere.

Accoglierlo significa fare spazio nel cuore e nella vita della Casa, di chi vi opera, di chi vi abita.

ASSISTERE L’impegno di CSF è quello di indurre le persone vittime di povertà, devianze ed esclusione sociale a percorsi di liberazione e di educazione alla convivenza civile, per costruire rapporti dotati di senso.

PROMUOVERE Sull’esempio di Francesco d’Assisi, CSF si impegna a rendere visibile l’amore di Dio, vivendo l’accoglienza, rispondendo all’appello, alla chiamata di chi vive una condizione di periferia; promuovendo la giustizia e lottando contro ogni forma di povertà. “Non stiamo con i poveri se non siamo contro la povertà”.

CSF garantisce una gestione manageriale dei servizi attenta alla qualità e in costante sviluppo. L’attenzione alle persone e alle loro necessità, porterà costantemente a perfezionare ed implementare le sue strutture e ad estenderne le aree di intervento anche attraverso la creazione di nuove realtà assistenziali, perché la sua azione sia sempre efficace e capace di adattarsi alle mutevoli esigenze. I bisogni dei poveri troveranno così risposte sempre attuali ed esclusive attraverso la crescente diversificazione dei servizi offerti.

A c c o g l i e r e
A s s i s t e r e
P r o m u o v e r e

a C o s e n z a d a l 1 9 1 5



1.3

LA STORIA

LE ORIGINI

L'opera nasce nel Convento del SS. Crocifisso di Cosenza, nel quale i Frati Cappuccini risiedono dal 01 gennaio 1915.

Con semplicità tipicamente francescana, a poveri e bisognosi che chiedono la carità di un pane o di un piatto caldo, aprono una sala attigua al loro refettorio, condividendo il cibo raccolto e preparato dai fratelli questuanti e cucinieri.

Anni '80

In una vecchia casa di Cosenza, sita in Corso Mazzini, il 13 maggio 1985 nasce il primo Cenacolo Francese.

Alla fine del decennio la Provincia di Cosenza dei Frati Minori Cappuccini, volendo dare all'opera di assistenza agli indigenti una migliore organizzazione ed una crescente efficienza, istituisce in alcuni locali del Convento SS. Crocifisso la "Mensa dei Poveri" che affianca alle attività dell'Ufficio Missionario.

Durante questi anni è nominato Segretario delle Missioni Estere e delegato alle attività caritative dei Frati Cappuccini di Cosenza Fr. Fedele Francesco Bisceglia.

Anni '90

Le Missioni Estere dei Frati Minori Cappuccini ottengono in uso da parte del Comune di Cosenza un terreno abbandonato, in prossimità del Ponte Mancini.

Sul sito viene ultimato nell'ottobre 1992 il primo fabbricato adibito a dormitorio maschile con servizi igienici, lavanderia e magazzino. Nell'aprile 1994 è completato il secondo fabbricato adibito a dormitorio femminile, poliambulatorio medico, sala accoglienza.

Nel 1996 Fr. Fedele è eletto Ministro Provinciale dei Frati Cappuccini di Cosenza.

Anni 2000 – 2005

La Provincia di Cosenza dei Frati Minori Cappuccini autorizza e promuove l'istituzione dell'organismo giuridico "Fondazione Oasi Francescana". Viene delegato a costituirsi quale primo presidente e fondatore il Ministro Provinciale della detta provincia religiosa, allora in carica Fr. Fedele Bisceglia. Contestualmente iniziano i lavori per la costruzione della nuova grande struttura sita in Via Asmara. Il progetto, viene fatto rientrare nel POR Calabria 2000/2006 ed in buona parte finanziato dalla Comunità Europea. E' l'anno giubilare del 2000.

Nello Statuto della costituita Fondazione viene stabilito che il primo presidente-fondatore ed il suo nominato consiglio rimangano in carica per i primi 5 anni e allo scadere del detto quinquennio divenga automaticamente vigente la norma per cui presidente e legale rappresentante dell'Ente il Ministro Provinciale pro-tempore dei Frati Cappuccini, prima di Cosenza, ora di Calabria. Costui nomina quali Consiglieri 3 membri scelti tra i frati solennemente professi della Provincia. Altri 3 membri vengano cooptati dalla maggioranza dei consiglieri nominati come sopra.

A novembre 2003 i lavori sono ultimati e la struttura diviene operativa con i servizi di Mensa, l'ospitalità notturna per uomini e donne, una piccola casa famiglia.

Nel 2001 è eletto Ministro Provinciale dei Frati Cappuccini di Cosenza Fr. Rocco Timpano.

Il 26 febbraio 2005, trascorsi 5 anni dalla costituzione della Fondazione, scadono le cariche del primo consiglio e diviene Presidente dell'Oasi Francescana il Ministro Provinciale, al tempo ancora Fr. Rocco Timpano.

Anni 2007 – 2012

Il 01 giugno 2007 la Regione Calabria autorizza al funzionamento le Comunità per adulti in difficoltà, maschili "B. Angelo d'Acri" e femminile "M. Elena Aiello", iscrivendole all'Albo Regionale delle Case di accoglienza e siglando con la Fondazione apposito contratto di convenzione.

Ad inizio dell'anno 2008 le Province Religiose dei Frati Cappuccini di Cosenza e di Catanzaro-Reggio Calabria vengono unificate dando vita alla Provincia Religiosa di Calabria. E' nominato primo Ministro Provinciale Fr. Ferruccio Bortolozzo al quale nell'agosto dello stesso anno succede Fr. Giovambattista Urso. Costui, ripetutamente eletto, è stato in carica nelle associate funzioni di Presidente della Fondazione fino al 2017.

Nell'ottobre 2008, all'interno della struttura di Via Asmara, vengono ultimati ed attrezzati gli studi medici. Si inaugura, così il Poliambulatorio Specialistico "F. Buoncristiano".

Il 12 novembre 2009 si costituisce l'Associazione di volontariato "Amici di S. Francesco d'Assisi". Di essa fanno parte tutti coloro che prestano puntualmente la loro opera a favore degli ospiti e di tutti gli assistiti dell'Oasi Francescana.



L'Ente, nonostante innumerevoli difficoltà interne ed esterne, cresce e si riorganizza con ben più solide radici di legittimità, professionalità, efficienza, fedeltà al carisma francescano.

Alla luce di ciò, il 15 ottobre 2010 viene deliberata la variazione della sua denominazione sociale in "Fondazione Casa S. Francesco d'Assisi". Nei mesi di maggio – settembre 2012 vengono completamente messi a nuovo tutti gli ambienti di residenzialità all'interno di CSF. Gli spazi dell'intera struttura sono adeguati agli standard fissati in materia di accoglienza, vengono soddisfatti tutti gli adempimenti in materia di sicurezza e prevenzione incendi, è aumentata la capacità ospitante con la realizzazione della nuovo modulo di accoglienza Maschile "Ven. P. Gesualdo da Reggio Calabria". Attraverso tali interventi si assicura la massima dignità ed il pieno benessere alle persone accolte.

Ad ottobre 2012 CSF qualificatasi con il miglior progetto in Calabria per il sostegno alimentare alle famiglie in difficoltà, avvia il nuovo servizio "CASA ristora casa" con il quale garantisce la fornitura dei pasti a domicilio a famiglie in difficoltà, persone sole con problemi di salute, anziani e portatori di handicap.

Anni 2014 - 2017

Ad agosto del 2014 CSF per far fronte all'emergenza "sbarchi" sulle coste calabresi, ha accolto l'invito della Prefettura di Cosenza ad avviare il Servizio di Prima Accoglienza degli stranieri richiedenti Protezione Internazionale

Nel giugno 2015 viene benedetto il cantiere per la costruzione di una nuova struttura di accoglienza in Via R. Montagna, mediante il recupero volumetrico di alcuni immobili fatiscenti, da poco acquisiti.

I lavori vengono completati nei primi mesi del 2016 e la nuova sede è inaugurata il 27 maggio. Nel cuore del Giubileo Straordinario della Misericordia l'opera è dedicata alla Vergine Maria ed intitolata "Casa Madre della Misericordia".

Nel mese di febbraio 2017 viene celebrato il Capitolo dei Frati Cappuccini di Calabria ed eletto Ministro Provinciale e Presidente di CSF Fr. Pietro Ammendola.

A fine maggio, la Casa Madre della Misericordia diviene operativa, accogliendo le 10 donne in difficoltà presenti nel modulo "M. Elena Aiello", storicamente attivo nel plesso di Via F. Principe.

Ad agosto sono avviati i lavori di rifacimento di una nuova unità immobiliare, ulteriormente acquisita su Via R. Montagna che, nell'ordine del miglioramento e potenziamento dei servizi di assistenza ai poveri, diverrà sede di un nuovo e moderno Poliambulatorio Medico Specialistico.

Nel corso dell'estate il Consiglio Provinciale dei Frati Cappuccini di Calabria, decide di destinare un piccolo fabbricato di fianco il Convento del SS. Crocifisso, storica sede della Mensa dei Poveri, agli usi di CSF. Subito viene avviata la sua ristrutturazione per farne una casa di accoglienza per ragazze madri migranti con i loro figli.



Anno 2018

A tempo di record, il 06 gennaio la nuova struttura per mamme e bambini viene inaugurata. E' dedicata alla S. Famiglia, nell'immagine della fuga in Egitto. Al suo interno trovano graduale accoglienza 4 donne migranti insieme ai loro neonati figli.

Il 30 aprile il Consiglio Provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Calabria, attribuisce a CSF l'uso del Chiostro del Convento della Riforma e di tutti gli ambienti ad esso adiacenti. Nell'estate si avviano i lavori per la ristrutturazione dell'antico cortile claustrale e per la realizzazione di spazi attrezzati a nuovi utilizzi.

Anno 2019

Nel mese di febbraio sono ultimati i lavori per un primo ampliamento di Casa Madre della Misericordia. Vengono realizzati nuovi ambienti per l'accoglienza delle donne in difficoltà e anziane sole, aumentandone la capacità ricettiva a 16 posti.

Il 25 aprile, nel corso delle annuali festività in onore del SS. Crocifisso, terminati i lavori di restauro, è riaperto il "Chiostro della Maddalena" del Convento della Riforma. Ad esso viene ridato l'atteso splendore perché diventi, attraverso l'opera di Casa S. Francesco non solo luogo di identità spirituale e religiosa, ma anche spazio per promuovere l'accoglienza, la cultura, l'arte e l'animazione per tutti.

Nel mese di giugno iniziano presso la sede principale di Via F. Principe i lavori di restyling, previsti dall'azione progettuale intitolata "Rifacciamoci il look, puntiamo sulla bellezza". L'intervento è volto alla riqualificazione degli ambienti interni ad uso comune del piano terra: le aree reception, la prima accoglienza, il bar/prima colazione, il salone; alla riconfigurazione di tutte le camere poste su 4 piani ed i loro connettivi; alla realizzazione di una nuova area per il servizio esterno di Docce e igiene personale. L'11 ottobre ad interventi ultimati, negli echi della festa del Santo Poverello, viene presentato il nuovo volto di Casa S. Francesco.

E' il 23 novembre, il giorno in cui CSF inaugura il nuovo Centro di raccolta e distribuzione degli indumenti **"Ero nudo e mi avete vestito"**.

Gli ambienti realizzati in un capannone industriale localizzato sulla stessa Via Francesco Principe, a distanza di circa 300 metri dalla sede principale, rispondono all'esigenza di spazi più capienti e meglio attrezzati per la particolare tipologia di servizio.

La sera del 7 dicembre, Vigilia dell'Immacolata, Fr. Pietro Ammendola inaugura il nuovo Sagrato del Santuario del SS. Crocifisso. La riconversione del piazzale antistante lo storico edificio sacro della città di Cosenza si rende possibile per le migliori sinergie tra i Frati Cappuccini, l'Amministrazione comunale e la Soprintendenza ai beni storici e architettonici di Cosenza.

Proseguono i lavori sul cantiere di Via R. Montagna per la costruzione della nuova Casa "della salute", dove assicurare assistenza medico specialistica dei meno abbienti, uniti all'ampliamento della Casa Madre della Misericordia ed iniziano al contempo, accanto al Santuario della Riforma i lavori per la costruzione del Parco della Scienza, un atteso spazio di accoglienza, di animazione e di apprendimento per i bambini.



“Rifacciamoci il look, puntiamo sulla Bellezza”

Nel corso del 2019 Casa S. Francesco ha inteso ripensare lo stile con cui accogliere e prendersi cura delle persone. Un cambiamento imposto dall'evoluzione dei bisogni che si incontrano ogni giorno e dall'esperienza maturata nel tempo. Una delle sfide che si è accettata, è stata quella di promuovere l'idea della bellezza, nei contesti dell'accoglienza, specie quelli del primo aiuto e dell'emergenza. Questo ha condotto CSF a ridiscutere i criteri con i quali sono progettati i servizi e gli ambienti che sono messi a disposizione degli ospiti e di conseguenza anche la qualità delle relazioni che in essi si sviluppano.

La prospettiva resta quella di rendere ogni servizio di CSF un'opportunità di reale cambiamento.

E' ferma la persuasione che accogliere, oggi, significhi anche mettere a disposizione luoghi nei quali le persone siano in condizione di ritrovarsi e ritrovare le prospettive di vita. Spazi nei quali ci si possa sentire a casa, luoghi resi davvero "umani", capaci di liberare dalle oppressioni e in grado di riattivare le energie positive che le tribolazioni dell'essere poveri spesso nascondono sotto il velo della sofferenza quotidiana.

Nello specifico il progetto di ristrutturazione dell'intero immobile di Via F. Principe, ha proposto la riqualificazione degli ambienti interni ad uso comune del piano terra, le aree reception, la prima accoglienza, il bar/prima colazione, il salone, la Mensa della Carità; la riconfigurazione di tutte le camere poste su 4 piani, i loro arredi ed i loro connettivi; la realizzazione di una nuova area per il servizio esterno di Docce e igiene personale.

I lavori, iniziati la fine di giugno 2019 scorso sono andati avanti senza sosta, perché il nuovo volto di Casa S. Francesco potesse essere presentato negli echi della festa del Santo Poverello. La cerimonia di riapertura, infatti, è avvenuta l'11 ottobre al termine di una Celebrazione Eucaristica presieduta da Fr. Pietro Ammendola Presidente di CSF.



inizio
lavori
20 luglio
'20

fine
lavori
27 set.
'20

costi
totali
230.000
euro

1.4

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione, in carica 5 anni, di cui è presidente e legale rappresentante il Ministro Provinciale pro-tempore dei Frati Cappuccini di Calabria. Costui, al suo insediamento, nomina 3 membri scelti tra i frati solennemente professi della Provincia. Altri 3 membri vengono cooptati dalla maggioranza dei consiglieri nominati come sopra.

Per gli esiti del Capitolo Elettivo del febbraio 2020, con il rinnovo del mandato di Ministro Provinciale a Fr. Pietro Ammendola, e la surroga di 2 Consiglieri dimissionari il detto organo risulta ad oggi così composto.

Presidente	Fr. Pietro Ammendola
Consiglieri	Fr. Giovanni Loria (Vice Presidente) Fr. Francesco Donato Fr. Giuseppe Sinopoli Fr. Alessandro Gatti Fr. Antonello Castagnello Fr. Giuseppe Francesco Lombardi

L'amministrazione e la gestione operativa dell'Ente, è affidata al Direttore Generale, il Dr. Pasquale Perri, che disciplina in nome e per conto della Fondazione tutti i rapporti in essere, al suo interno ed all'esterno.

L'accesso ai servizi residenziali, gli interventi socio-assistenziali e di animazione, sono assicurati da un'equipe diretta e coordinata dalla Responsabile delle accoglienze e composta da 7 operatori socio-sanitari, un'assistente sociale, 4 volontari di Servizio Civile.

L'esperienza di accoglienza comunitaria delle donne in difficoltà presso il presidio Casa Madre della Misericordia è affidata ad

una responsabile operativa che ne monitora il funzionamento con l'impiego di nr. 6 risorse, assegnate in modo esclusivo e con competenze specifiche.

Il reparto "Mensa della Carità" è guidato da una Coordinatrice e da una Capo cuoca. Nel servizio sono assorbiti due cuochi, un'assegnataria di Borsa Lavoro e 2 volontari di Servizio Civile.

Le procedure per gli acquisti, le forniture e la gestione del magazzino sono seguite da un Responsabile. La tenuta della contabilità è assegnata all'assistente di direzione.

Una operatrice ausiliaria è assegnata alle pulizie, ed altri 4 sono impiegati, nel servizio di sorveglianza notturna presso le strutture residenziali.

Le attività medico-specialistiche del Poliambulatorio sono erogate a base esclusivamente volontaria.

Incarichi professionali su base annua sono quelli conferiti nell'ambito della mediazione linguistica, del counselling psicologico, della sicurezza delle strutture e sul lavoro, della comunicazione e promozione. Non meno di 15 sono i volontari aderenti all'Associazione Amici di S. Francesco d'Assisi che assicurano una presenza giornaliera significativa nell'ambito di ciascun servizio.

La gestione della Fondazione è sottoposta alla vigilanza del Collegio dei Revisori dei Conti di cui è presidente il Dr. Salvatore Vitulano.

Sedute del Consiglio di Amministrazione anno 2019	N. 3
Verifiche del Collegio dei Revisori dei Conti anno 2019	N. 4

A dicembre 2019 la Fondazione Casa S. Francesco d'Assisi ha affidato alla Cooperativa Sociale Casa S. Francesco Servizi, costituita nel marzo 2018 come suo braccio operativo, mediante regolare contratto di appalto la gestione dei seguenti servizi ausiliari e di supporto, il cui funzionamento, a decorrere dal gennaio 2020, è assicurato dalle prestazioni dei soci:

- Servizio Docce, Igiene Personale e Lavanderia Casa S. Francesco;
- Servizio integrato pulizie Casa S. Francesco e Mensa della Carità;
- Cura degli spazi esterni e delle aree verdi immobili appartenenti a Casa S. Francesco;
- Presidio operativo Centro di Raccolta e Guardaroba Casa S. Francesco;
- Custodia degli spazi esterni e interni del Complesso Convento - Santuario SS. Crocifisso in comodato d'uso a Casa S. Francesco;
- Servizio di supporto specifico, al bisogno, nei diversi ambiti operativi.

Attualmente i soci della Cooperativa sono pari a 12, di cui 9 lavoratori.

1.5

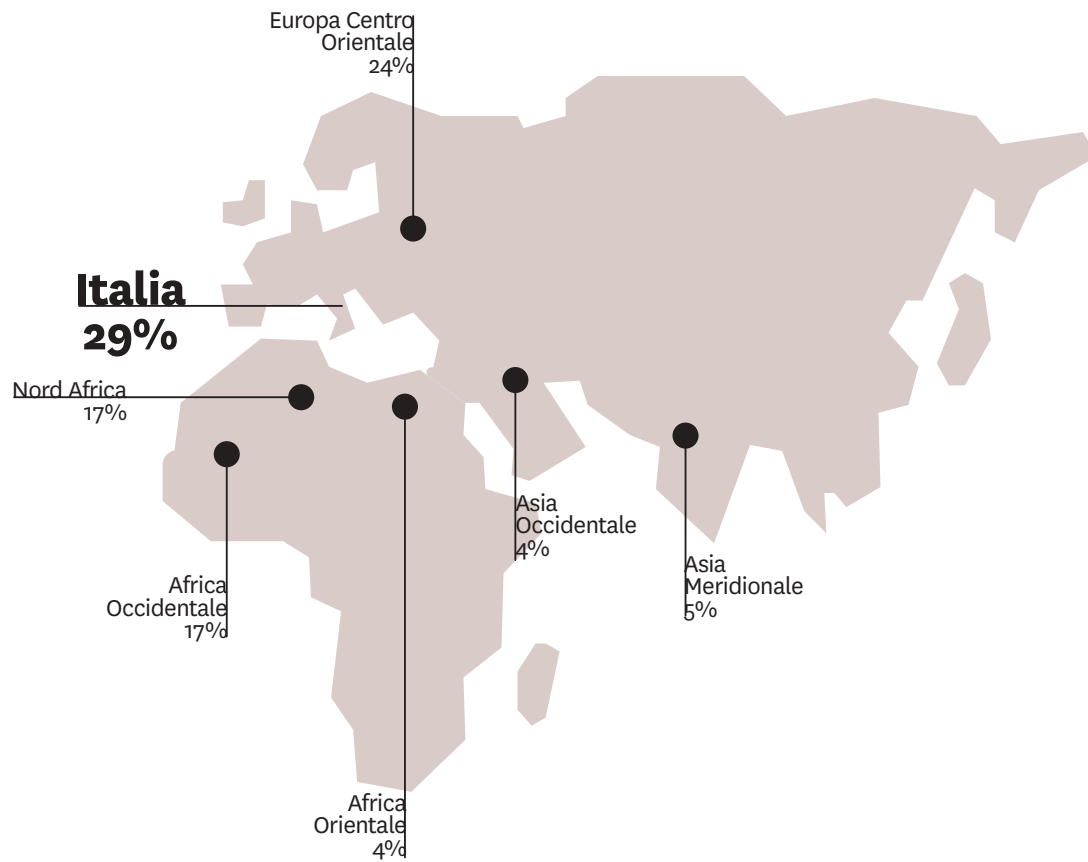
I NUMERI DI CSF

	2018	2019
Presenze residenziali in Convenzione Regione Calabria	14600	14169
Presenze Prima Accoglienza Richiedenti Protezione Int.le	11244	12953
Presenze Residenziali Francescane	12250	10665
Presenze Residenziali in solvenza	912	730
Pasti nella Mensa della Carità	89.924	87.360
Pasti distribuiti a nuclei familiari	11.232	11.856
kg di pane distribuiti "Un Pane per casa"	11.250	8.470
Docce e Cambi d'abito	3.849	3.815
Visite mediche e Distribuzione Farmaci 780 + 1079	1.818	1.859
Proposte di lavoro mediate	20	32
Ore di volontariato degli Amici di S. Francesco	13.280	14.924
Ore di volontariato di Servizio Civile	7.425	8.175
Ore di altro volontariato	3.400	2.080
Pacchi dono Natalizi distribuiti	350	340
Pacchi dono festa SS. Crocifisso distribuiti	250	230
Sacchi a pelo distribuiti - Iniziativa "A Natale ti regalo un sacco a pelo"	100	80
Totale Prestazioni	181.804	177.658

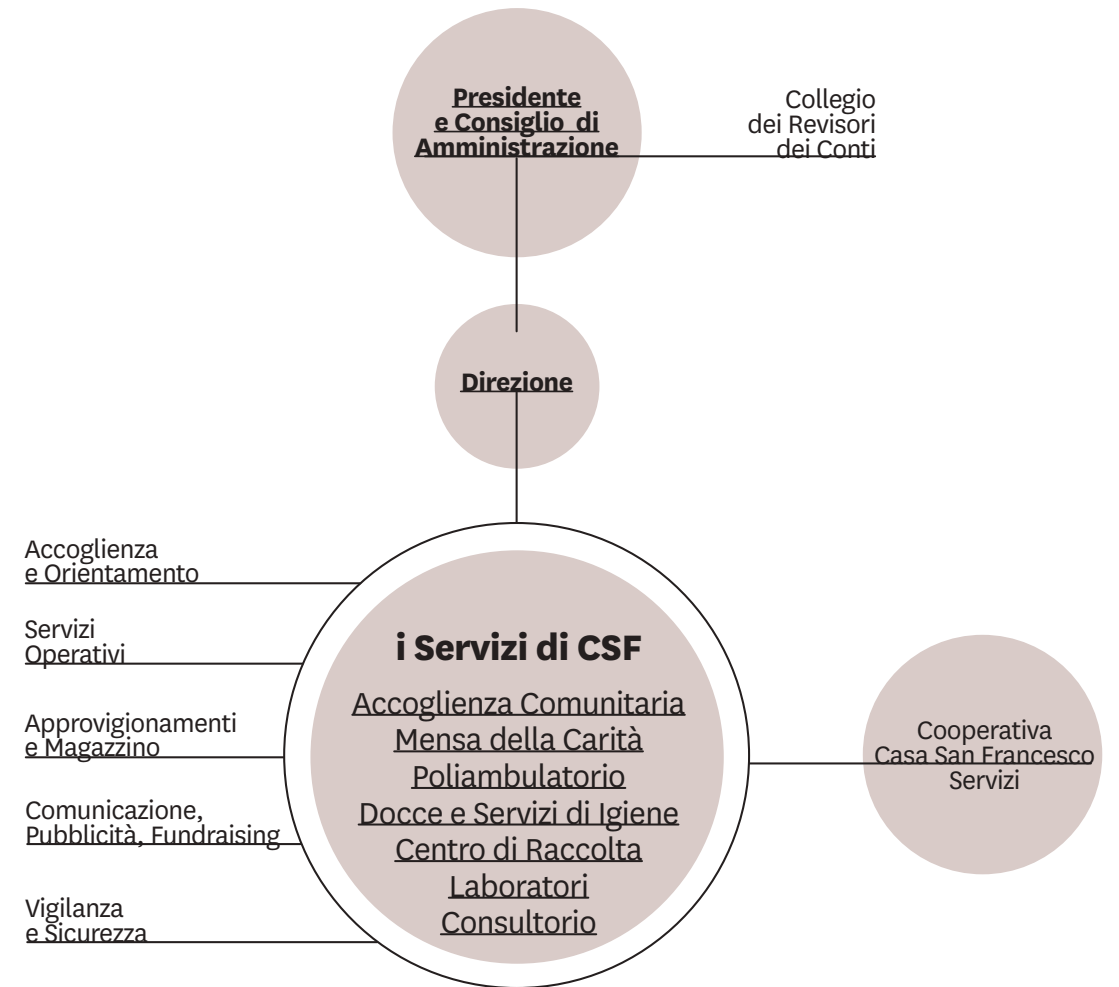
Nel **2019** le prestazioni erogate sono aumentate del **3%**

1.6

IL MONDO DI CASA SAN FRANCESCO



ORGANIGRAMMA CSF





2.



L'ACCOGLIENZA COMUNITARIA DI CASA S. FRANCESCO



Strutture	Posti	uomini	donne	bambini
Casa S. Francesco	69	57	9	3
Casa Madre della Misericordia	15	0	15	
Gruppo Appartamento Casa della Speranza	7	7	0	
Casa S. Famiglia	6		3	3
Altre unità abitative	19	3	6	10
Capienza aggiuntiva di emergenza Casa S. Francesco	12	10	2	
Totale capienza massima	128	77	35	16

Tipologia Accoglienza	Posti	uomini	donne	bambini
Accoglienza in Convenzione Regione Calabria	40	30	10	
Accoglienza in Convenzione Prefettura di Cosenza	32	6	10	16
Accoglienza francescana	42	31	11	
Accoglienza francescana di emergenza	12	10	2	
Accoglienza in solvenza	2		2	
Totale capienza massima	128	77	35	16

SEGMENTI DELL'UTENZA ACCOLTA NELLE COMUNITÀ DI CSF

età	bambini 0-3	18 - 25	26 - 35	36 - 50	51 - 65	over 65
uomini	11	12	30	22	12	1
donne	5	4	7	15	6	3
TOTALE	16	16	37	37	18	4

prese in carico	SerD	CSM	affetto da patologie	croniche	acute
uomini	5	10	uomini	17	3
donne		8	donne	11	2
TOTALE	5	18	TOTALE	28	5

L'ACCOGLIENZA NELLE COMUNITÀ "S. ANGELO D'ACRI" E "M. ELENA AIELLO"

CONVENZIONE REGIONE CALABRIA

Ai sensi del nuovo "Regolamento procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio assistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità" approvato dalla Regione Calabria con deliberazione n. 423 Del 09/09/2019

- La comunità di accoglienza per adulti in difficoltà maschile "S. Angelo d'Acri" è posta all'interno dell'immobile polifunzionale di Via F. Principe.
- La comunità di accoglienza per donne in difficoltà, dal 31/05/2017, si trova nella struttura recentemente realizzata "Casa Madre della Misericordia" in Via R. Montagna.

Tipologia di Utenza

La Comunità residenziali di CSF sono strutture a carattere comunitario destinate ad accogliere uomini e donne di età compresa tra i 19 ed i 64 anni, con o senza minori, privi del necessario supporto familiare con problematiche psicosociali che abbiano necessità di un aiuto nel percorso di inserimento sociale, secondo le finalità indicate nei piani personalizzati di reinserimento sociale.

Obiettivi

Le Comunità offrono una risposta ai bisogni primari di assistenza e promuovono azioni di sostegno al percorso di recupero o di acquisizione dell'autonomia e della capacità di autogestione dell'ospite, anche attraverso la sua attiva partecipazione alla gestione del servizio, alle dinamiche di gruppo ed alla condivisione della vita Comunitaria quotidiana. Le strutture sono caratterizzate da un'organizzazione flessibile e sono articolate in gruppi omogenei per composizione, con attività che favoriscono la partecipazione dell'ospite alla vita Comunitaria ed alla realtà sociale, culturale, relazionale e lavorativa del territorio di riferimento, e contribuiscono alla fruizione di tutti i servizi presenti nel territorio.

Tipologia di Servizi

Nelle Comunità di accoglienza sono assicurati i seguenti servizi e prestazioni:

- alloggio e pasti;
- interventi di sostegno e di sviluppo dell'autonomia e della capacità di autogestione realizzati attraverso il lavoro di gruppo e finalizzati all'inserimento o alla preparazione all'inserimento ed al reinserimento sociale;
- interventi di mediazione culturale concordati e programmati in relazione alle specifiche esigenze degli ospiti;
- azioni di supporto alla fruizione dei servizi territoriali;
- prestazioni sociali e sanitarie concordate e programmate con i servizi territoriali, in relazione alle specifiche esigenze.

Requisiti organizzativi

L'organizzazione delle struttura prevede l'attiva partecipazione degli ospiti alla gestione del servizio ed alla realizzazione degli interventi. Il funzionamento delle strutture è previsto per l'intero arco dell'anno. Le Comunità offrono una risposta specifica a situazioni di disagio sociale attraverso l'ospitalità ed il sostegno temporaneo, con la finalità di dare un supporto alla persona fino alla soluzione della criticità relativa all'emergenza. Se gli obiettivi previsti nel piano personalizzato non sono raggiunti entro i 12 mesi successivi all'ammissione, nonostante l'utente si sia pienamente impegnato nella sua attuazione, per le finalità propria della struttura, essi sono



riconsiderati all'interno di un nuovo progetto di riabilitazione sociale da parte del Servizio sociale di riferimento, anche allo scopo di fornire un sostegno attraverso una differente tipologia di servizio.

Requisiti professionali

Nelle strutture di CSF operano le seguenti figure professionali:

- Direttore Generale
- Responsabile dei servizi di accoglienza
- Coordinatori di struttura;
- Assistente sociale;
- Educatori e Operatori Socio Sanitari: n. 9 unità totali;
- Psicologa;
- Mediatore linguistico-culturale,

Figure professionali aggiuntive sono previste in funzione delle attività laboratoriali, ricreative ed educative proposte dalle strutture.

Modalità di Accesso

Spetta al Comune di Cosenza, in qualità di Comune Capo Ambito, il compito di autorizzare l'ingresso e assumere l'onere di copertura delle spese.

L'accesso dell'utente nelle strutture di CSF, di norma può avvenire solo dopo la presa in carico dello stesso utente da parte del Servizio Sociale Professionale dell'Ufficio di Piano del detto Comune Capo Ambito. Per motivi d'urgenza, le procedure di accoglienza possono essere derogate su disposizione dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, che ha l'obbligo di informare il Comune di residenza dell'utente entro 24 ore dall'avvenuta accoglienza per l'adozione del provvedimento consequenziale.

Al fine di assicurare il mantenimento dei rapporti affettivi e sociali, salvo i casi di incompatibilità territoriali previsti dall'AA.GG., l'Ufficio di Piano, che prende in carico l'utente che necessita di assistenza e tutela, dopo aver preso in considerazione la possibilità di interventi alternativi all'istituzionalizzazione, può procedere all'inserimento tra le strutture disponibili sul proprio territorio di competenza, nel rispetto dell'eventuale scelta dello stesso.

Ai sensi dell'art. 6 della LEGGE REGIONALE n.23/2003 e s.m.i. il collocamento dell'utente nella Struttura, avviene a fronte di un preciso e motivato progetto elaborato dal Servizio Sociale Professionale dell'Ufficio di Piano costituito c/o il Comune Capo Ambito nel quale dovranno essere previsti:

- obiettivi;
- progetto mirato al recupero complessivo della situazione al fine del superamento, ove possibile, dello stato di bisogno con indicazione della tempistica;
- verifica dei risultati;

Il periodo di accoglienza nelle strutture è commisurato al raggiungimento degli obiettivi nei tempi indicati dal progetto.

A seguito della verifica dei risultati, tale termine, fatto salvo i casi previsti dalla L. 149/2001, potrà essere eventualmente rinnovato previa presentazione di una nuova domanda da parte dell'utente e valutazione documentata del Servizio Sociale Professionale dell'Ufficio di Piano del Comune Capo Ambito, che provvederà a redigere un nuovo piano. Per l'accesso nelle strutture oltre alla Relazione sociale con valutazione del bisogno, bisogna acquisire, una Relazione sanitaria redatta dal medico curante dell'assistito o da altro specialista dalla quale risulta la compatibilità all'inserimento nella struttura socio-assistenziale.

Accoglienza in convenzione Regione Calabria	2019	2018
Recettività	40	40
Presenze al 01/01	40	40
Accoglienze effettuate	21	16
Presenze totali	61	56
Dimissioni	21	16
Presenze al 31/12	40	40
Totale giorni di presenza	14600	13595

L'ACCOGLIENZA "IN SOLVENZA" A CASA MADRE DELLA MISERICORDIA

Attivata nel 2017 a seguito dei lavori di ampliamento della struttura femminile "Casa Madre della Misericordia", prosegue in questo presidio l'esperienza di accoglienza a favore di anziane sole.

Le ospiti consapevoli che la tipologia dei servizi residenziali è riservata a persone autosufficienti, chiedono liberamente di potervi fare accesso e di usufruire delle prestazioni previste per le donne adulte, alle quali si integrano nelle dinamiche comunitarie.

L'obiettivo sperimentale di questa nuova forma di accoglienza è quello di migliorare la qualità della vita delle ospiti anziane, mantenendo elevato il loro livello di prestazione fisica, ma soprattutto di accrescere l'umore e lo spirito d'iniziativa, elementi che quando sono assenti fanno insorgere problematiche psico-depressive. Tale attività è disciplinata da un contratto di ospitalità "ad personam", con corresponsione di una somma che viene definita di caso in caso, secondo le singole capacità reddituali. Il tutto, chiaramente in linea con lo spirito caritativo e solidale che segna l'azione di CSF.

Donne anziane accolte	2019	2018
	3	2

LA PRIMA ACCOGLIENZA AI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

CONVENZIONE PREFETTURA DI COSENZA



L'attività di prima accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, disciplinata da specifica convenzione stipulata con la Prefettura di Cosenza e decorrente dal 06/08/2014, è stata soggetta a proroga per tutto l'anno 2019. I posti occupati erano 33 al 01/01/2019, a fronte di una capienza autorizzata di 32 unità. Con Decreto del Ministro dell'Interno in data 20/11/2018 è stato approvato il nuovo schema di capitolato relativo ai servizi di accoglienza ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, che ha previsto, insieme alla rimodulazione delle prestazioni, una rideterminazione degli importi di spesa riconoscibili. Gli effetti di tale previsione si sono determinati a partire dal 01/06/2019. Secondo la nuova disciplina organizzativa agli ospiti migranti sono assicurati i seguenti servizi:

Servizio di assistenza generica alla persona;

- Servizio di mediazione linguistico-culturale.
- Servizio di informazione sulla normativa concernente l'immigrazione, la protezione internazionale, la tutela delle vittime di tratta e i rimpatri volontari assistiti, le garanzie per i minori non accompagnati e i diritti e doveri dello straniero.
- Servizio di assistenza sociale per la presa in carico e l'individuazione dei percorsi di assistenza e cura più adeguati.
- Servizio di distribuzione, conservazione e controllo dei pasti.
- Servizio di lavanderia.
- Servizio di trasporto per il raggiungimento degli uffici di Polizia e dell'Autorità Giudiziaria, della commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, nonché delle strutture sanitarie.
- Servizi di pulizia e igiene ambientale.

Servizio di assistenza sanitaria;

Fornitura, trasporto e consegna di beni;

- effetti lettereci
- prodotti per l'igiene personale
- kit di primo ingresso (vestiario e scheda telefonica)
- pocket money
- materiale scolastico per i minori.



La Casa S. Famiglia e l'accoglienza per i nuclei familiari

I profughi che hanno trovato ospitalità nel Centro di Casa S. Francesco, provengono in particolare da aree della Nigeria, del Gambia, del Mali, della Costa d'Avorio, della Libia, afflitte da guerre civili e da regimi totalitari. Costoro sono risultati molto spesso segnati da forti traumi personali con esiti difficilmente sanabili. In molti casi CSF si è trovata nella necessità di dare risposta a bisogni più complessi di donne in stato di gravidanza, di famiglie, di bambini nati nel periodo di accoglienza. Tali circostanze hanno indotto a pensare a forme più mirate e significative di assistenza, nella maggiore tutela dei soggetti vulnerabili, di genitori e figli minori; per lo sviluppo e la valorizzazione delle autonomie familiari e dei percorsi di integrazione. E' con tali intenti che è stata realizzata nel 2018 la nuova Casa S. Famiglia, accanto al Complesso Conventuale del SS. Crocifisso, nei locali della storica sede della Mensa dei Poveri. Gli spazi, completamente ristrutturati e riconfigurati sono stati resi idonei all'ospitalità di 3 mamme migranti, insieme ai loro piccoli. E' con le medesime finalità che durante l'anno 2019 sono stati locati 4 appartamenti nelle immediate vicinanze delle sedi di CSF, presso i quali complessivamente vivono 6 famiglie di stranieri richiedenti protezione. Per tutte le persone accolte in tali spazi, CSF provvede all'erogazione quotidiana delle prestazioni assistenziali previste dal contratto di convenzione.

Nuclei familiari
accolti

11

L'ACCOGLIENZA FRANCESCANA

LA CASA DELLA SPERANZA

CSF garantisce, al di là della capienza destinata all'ospitalità in convenzione con la Regione Calabria e di quella a favore degli stranieri richiedenti protezione Internazionale, un'ulteriore forma di accoglienza non coperta da alcun contributo economico, che ha raggiunto nel corso del 2019 il numero complessivo di 42 posti.

Di questi, 11 per donne e 24 per uomini, sono annoverati nei moduli di accoglienza della struttura principale di Via F. Principe.

L'accoglienza "francescana" si sostanzia nell'erogazione degli stessi servizi previsti per l'accoglienza in convenzione.

Possono accedere uomini e donne dai 18 ai 65 anni, di qualsiasi nazionalità che manifestino una emergente situazione di difficoltà di varia origine. La richiesta di inserimento viene presentata alla direzione di CSF e le procedure di accoglienza vengono esaurite direttamente all'interno della struttura, richiamando alternativamente le prestazioni previste per la tipologia di utenza "adulti in difficoltà" o "cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale".

Nelle soluzioni dell'accoglienza cosiddetta "francescana" rientra anche quella offerta all'interno della nominata "Casa della Speranza" per ulteriori 7 posti.

Ormai dal 2015, ricevendo dalla Provincia di Calabria di Frati Minori Cappuccini l'utilizzo di un appartamento sito alla Via Tocci, nel pieno centro urbano cittadino, CSF ha avviato una nuova esperienza di ospitalità a favore di ospiti uomini dimessi dalla Comunità "S. Angelo d'Acri", con raggiunti livelli di autonomia ed indipendenza.

L'abitazione, completamente ristrutturata, si compone di: due

EMERGENZA FREDDO

camere doppie, una camera tripla, due bagni, cucina, un sala da pranzo/soggiorno, un ufficio, una veranda adibita a zona lavanderia, una grande terrazza.

L'appartamento vuole essere la prima casa per chi lo abita, dopo un lungo periodo di permanenza nella struttura socio-assistenziale di Via F. Principe.

La vita degli ospiti, nel nuovo contesto abitativo, continua ad essere disciplinata da regole ed orari da rispettare. Il loro accompagnamento da parte degli operatori è garantito attraverso visite e verifiche frequenti oltre che dall'incontro quotidiano all'interno della sede principale con le figure professionali ed operative di riferimento.

Ad essi è garantita, in generale, ogni forma di assistenza e di servizio offerti nell'ambito della residenzialità sociale di CSF, di ciascun supporto psicologico, relazionale e materiale disponibile.

Attraverso l'accoglienza nella "Casa della Speranza", che si configura come riposta successiva a quella primariamente espressa, si mirano a consolidare i seguenti obiettivi:

- Il mantenimento e la valorizzazione delle autonomie personali attuando modalità di autogestione;
- L'applicazione di strumenti atti al potenziamento delle capacità personali;
- Una attenzione particolare alla autodeterminazione della persona accolta;
- L'inserimento lavorativo;
- La salvaguardia e la promozione delle relazioni instaurate;
- Un continuo scambio con il territorio.

Il passo successivo, messo in atto da maggio 2016, è il graduale avvio degli ospiti di "Casa della Speranza" ad un'esperienza di Tirocinio Lavorativo definito secondo gli schemi fissati dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Cosenza.

Accoglienza Francescana e di Emergenza	2019	2018
Presenze al 01/01 nella struttura di Via F. Principe 40 - nella Casa della Speranza 7	47	22
Accoglienze effettuate nella struttura di Via F. Principe 15 - nella Casa della Speranza 1	16	28
Presenze totali	63	50
Dimissioni	9	16
Presenze al 31/12 nella struttura di Via F. Principe 47 - nella Casa della Speranza 7	54	34
Totale giorni di presenza	12.250	10.665



	2019
Totale presenze accoglienza notturna "Emergenza freddo"	1.178
Totale beneficiari del servizio Periodo dicembre/ maggio 2020	65
Sacchi a pelo distribuiti	70

Nell'incedere della stagione invernale Casa S. Francesco, dopo aver iniziato la consueta distribuzione dei sacchi a pelo, a partire dal 02 dicembre 2019, nel salone della sede principale di Via Francesco Principe, ha avviato una forma di accoglienza straordinaria che si è estesa fino ai primi di giugno 2020, garantendo ai beneficiari del servizio la necessaria permanenza nella struttura durante il periodo del lock-down per l'emergenza Covid.

L'ambiente, opportunamente climatizzato, è stato provvisto di brande per dare ospitalità fino a 12 persone.

Un piccolo segno, unito ai tanti altri, che CSF continua a tracciare sul territorio, per aumentare la protezione di chi è debole, seppur tra possibili omissioni e inadeguatezze.

Nei mesi freddi un presidio di strada è stato assicurato dai volontari della Croce Rossa Italiana ed il mercoledì da quelli dell'Associazione Casa Nostra. Sono stati costoro ad accompagnare a Casa S. Francesco le persone che hanno trovato accampate all'aperto nel corso della notte, purchè capaci di garantire le necessarie condizioni di sicurezza.

un piccolo segno
a protezione
dei deboli

EMERGENZA CORONA VIRUS

Anche in occasione dell'emergenza sanitaria del Corona Virus, Casa San Francesco non si è fermata.

Sin da subito ci siamo resi conto che una delle conseguenze più drammatiche della pandemia fosse l'aumento della povertà.

Lo abbiamo toccato con mano ogni giorno di più ed in maniera davvero vasta. Si sono moltiplicate, infatti, le domande di aiuto, che sono state sempre più spesso, domande di cibo.

Ci siamo organizzati prontamente all'interno della nostra Mensa della Carità per aumentare la produzione di pasti e a garantire la distribuzioni di alimenti alle persone in difficoltà: anziani, adulti senza casa, ma anche per tante famiglie che si sono trovate improvvisamente senza la possibilità di provvedere al necessario. Per farlo meglio abbiamo anche stipulato un accordo di collaborazione con la Caritas della nostra Diocesi, il Banco Alimentare, il Comune di Cosenza e la Croce Rossa.

Un grande lavoro, che si è reso possibile anche grazie alla solidarietà di tanti, che hanno contribuito con le loro offerte e con le "spese solidali". Abbiamo constatato davvero tanta generosità nella consapevolezza che, come ci ha ricordato papa Francesco "siamo tutti sulla stessa barca".

Forte si è percepito il desiderio di "rialzare la testa" e di farlo insieme, con l'impegno di riconoscere e debellare gli altri virus che da sempre contagiano la nostra vita e le nostre condotte: l'egoismo, la superficialità, l'attaccamento alle cose, il piacere ad ogni costo, la disattenzione dei bisogni di chi è povero, di chi soffre.



Casa SAN FRANCESCO



Lo abbiamo fatto, insieme.

Il nostro sostegno in Emergenza COVID 19	
Pasti da asporto	6.325
Pasti consegnati a domicilio	690
Pacchi spesa consegnati a nuclei familiari	749
Interventi da protocollo "Insieme andrà tutto bene"	159
Interventi di assistenza domiciliare "Nonni vi aiutiamo noi"	77

*dati aggiornati al 17 Maggio 2020



LA MENSA DELLA CARITÀ

La Mensa della Carità è il servizio storico di CSF grazie al quale chi vive in difficoltà può sempre trovare un pasto nutriente, equilibrato e completo, a pranzo e a cena, ogni giorno, dal lunedì al sabato. Ma oltre a poter avere qualcosa da mangiare, in molti riescono anche a soddisfare la fame di ascolto, di vicinanza, di incoraggiamento, e ai tavoli di CSF possono trovare una parola buona.

Il pranzo viene servito tutti i giorni della settimana alle ore 12.00, la cena alle ore 19.00

La presenza di un sistema di controllo degli accessi per l'ingresso dedicato agli ambienti di refezione, rende necessario il possesso di tessera magnetica identificativa, al fine di usufruire del servizio.

Il rilascio avviene presso il front-office di CSF e prevede l'esibizione di un qualunque documento d'identità ed un breve colloquio conoscitivo, durante il quale viene compilato un modulo che raccoglie, non solo i dati anagrafici dell'utente, ma anche informazioni minime sulla sua vita, sui bisogni espressi e le sue abitudini.

Il servizio di Mensa della Carità non è supportato da alcun contributo economico istituzionale.

Forniture di generi alimentari sono assicurate mensilmente dal Banco Alimentare.

Frequenti sono le offerte di alimenti da ditte, privati ed enti. Degne di nota le donazioni quotidiane di pane da parte di 5 panetterie della città, di dolci freschi da 6 bar e pasticcerie.

...LE ALTRE FORME DI SOSTEGNO ALIMENTARE

Sulla scorta di un'azione progettuale realizzata negli anni 2011 - 2012 dal titolo "CASA ristora casa", CSF continua a garantire a 7/8 famiglie di Cosenza (mediamente 20 persone in tutto), la fornitura quotidiana dei pasti da consumare nelle proprie abitazioni.

Si tratta di una soluzione alternativa all'accesso in Mensa, concessa ai nuclei che ne fanno richiesta, volta a salvaguardare relazioni, affetti e stili di vita casalinga, esposti al rischio di essere compromessi per una sopraggiunta forma di indigenza.

Prosegue altresì, l'iniziativa "Un pane per casa", che si ripete tutti i venerdì presso la sede di Via F. Principe, con la distribuzione di un pane fresco ad un numero di famiglie bisognose che cresce di settimana in settimana. Attualmente sono pari a 230.

Si tratta di un segno semplice che si accompagna al servizio storico della Mensa della Carità, con il quale, CSF vuole esprimere una presenza amica e vicina alla vita della gente bisognosa, e dire con gioia a ciascuno che bisogna coltivare la Speranza. Soprattutto in un tempo di crisi.

	2019	2018
Pasti distribuiti a nuclei familiari	11.232	11.856
Kg di pane distribuiti "Un pane per Casa"	11.250	8.470

	2019	2018
Pasti erogati nell'anno	89.424	87.360
Pasti medi al giorno	276	43

	2019	2018
Presenze a pranzo	39.687	37.955
Presenze a cena	50.237	49.405



LE PRESTAZIONI MEDICO-SPECIALISTICHE

Nel poliambulatorio specialistico di CSF vengono erogate, a chiunque ne faccia richiesta, prestazioni di medicina di base, medicina specialistica, distribuzione di farmaci, assistenza psicologica.

Tale servizio si dimostra nel tempo un importante punto di riferimento per un'utenza che spesso di fronte alla malattia si trova disorientata e sola, fortemente limitata, se non privata del tutto, di altri canali assistenziali.

Il servizio di Medicina di Base, attualmente garantito dalla Dr.ssa Rosetta Villella, è attivo il giovedì mattina dalle ore 09.00 alle ore 11.30.

Lo studio odontoiatrico, è operativo ogni giovedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00, con la storica presenza del Dr. Gianclaudio Greco.

Le visite specialistiche vengono eseguite su appuntamento.

Visite ed esami oculistici sono realizzati all'interno della Clinica S. Lucia di Cosenza, previa prenotazione da parte della Casa.

La distribuzione dei farmaci viene effettuata direttamente dai medici presenti o da volontari competenti, mediante l'esibizione di foglio di prescrizione e documento di riconoscimento.

Il servizio medico dei volontari di Casa S. Francesco è coordinato dal Chirurgo Prof. Dr. Aldo Scarpelli.

A partire dall'anno 2016 analisi ed esami specialistici vengono eseguiti presso il Laboratorio Di Donna e lo Studio Radiologico S. Anna che, condividendo la Mission istituzionale di CSF, assicurano per lo più prestazioni gratuite.

	2019	2018
Medicina di base	251	229
Odontoiatria	163	218
Oculistica presso la Casa di Cura S. Lucia	56	52
Counselling psicologico	42	58
Altre Specialità	98	110
Distribuzione farmaci	1.112	1.079
Analisi ed Esami	96	113
Totale Prestazioni	1.818	1.859
Visite Medico Specialistiche	706	780
Media prestazioni a settimana	14	15
Distribuzione farmaci	1.112	1.079
Media farmaci distribuiti	21	21

LE DOCCE E I SERVIZI DI IGIENE PERSONALE

Quelli che sono gesti quotidiani e abituali come lavarsi e indossare abiti puliti, per le persone che chiedono aiuto a CSF spesso sono operazioni impossibili. Per tale motivo ogni giorno viene offerta la possibilità a chi è privo di mezzi, di lavarsi e vestirsi, fornendo tutto quanto è necessario per la cura e l'igiene personale.

Avere adeguata attenzione per il proprio corpo è elemento essenziale per la piena dignità di ogni uomo.

Il servizio che aveva storicamente consolidato una tipicità di accesso da parte di uomini, rileva crescente utilizzo da parte di utenti donne. Dato significativo è la costante frequenza del servizio, usato da molti anche tre/quattro volte a settimana.

Gli orari di accesso, nei giorni dal lunedì al venerdì, vanno dalle ore 10.00 alle ore 16.00.

	2019	2018
Docce e Cambi d'abito	3.849	3.815
Accessi settimanali al servizio	74	73



IL NUOVO CENTRO DI RACCOLTA E DISTRIBUZIONE DEGLI INDUMENTI:

“ero nudo e mi avete vestito”

Sabato 23 novembre 2019 Casa S. Francesco ha aperto un nuovo spazio di servizio: il Centro di raccolta e distribuzione degli indumenti “Ero nudo e mi avete vestito”.

Gli ambienti sono stati realizzati in un capannone industriale localizzato sulla stessa Via Francesco Principe, a distanza di circa 300 metri dalla sede principale. È questo il luogo esclusivo dove persone e aziende possono donare abiti, calzature, valigie, lenzuola, coperte, nuovi o in buono stato. Qui per il preciso lavoro di operatori e volontari, gli stessi beni vengono controllati, stoccati e resi disponibili per quanti, bisognosi di abiti e accessori, possono accedervi ed essere aiutati nella scelta degli indumenti più adatti alle proprie esigenze, sia in termini di taglia, che di gusto personale.

È il Centro di raccolta di CSF a garantire lo svolgimento, efficiente e puntuale, delle attività del servizio di Docce, presso la sede principale, proprio grazie ai beni che qui vengono ritirati.



COSA RITIRIAMO

- Abbigliamento e calzature, coperte, lenzuola, cuscini, tovaglie, teli bagno e accappatoi, valigie, trolley, sacchi a pelo.
- Farmaci e pannolini.

COSA NON RITIRIAMO

- Televisori
- Elettrodomestici
- Computers e qualsiasi altra componente HW (monitors, tastiere, stampanti ecc.)
- Libri e Riviste
- Reti e materassi
- Mobili e componenti di arredo
- Giocattoli

ORARI

La sede è aperta
dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 alle 17.00
e il sabato dalle 09.00
alle 13.00.

Inaugurazione 23 Novembre '19

IL SOSTEGNO AI DETENUTI I PERMESSI PREMIO E LA DETENZIONE DOMICILIARE

CSF si propone di offrire sostegno e accoglienza anche a uomini reclusi nella Casa Circondariale di Cosenza, che ne fanno richiesta tramite il personale educativo interno.

E' la direzione di CSF che con successivo colloquio verifica piu' specificamente il bisogno espresso dal singolo detenuto e valuta la capacita' di fornire risposte adeguate al caso.

Le istanze oggetto di valutazione, riguardano qua-si esclusivamente la detenzione domiciliare e i permessi premio, ma non rare sono le richieste di forniture di capi di abbigliamento o altre forme di sussidiarieta' per chi e' privo di legami familiari significativi.

La disponibilita' all'accoglienza viene, in un momento successivo, formalizzata alla Direzione della Casa Circondariale ed al Magistrato di Sorveglianza perche', considerata la validita' dei presupposti giudiziari e penali, procedano all'adozione dei provvedimenti di rito.

	2019
Accoglienze di uomini in regime di detenzione domiciliare	1
Accoglienze di donne in regime di detenzione domiciliare	1
Accoglienza di uomini in Permesso Premio	2

LA MEDIAZIONE LAVORATIVA

Casa S. Francesco continua a ricevere segnalazioni di impiego, specie domiciliare, per assistenza, pulizie ed interventi di manutenzione.

Nonostante si manifesti una crescente sperequazione tra l'elevata domanda di lavoro e le poche occasioni di impiego, si cerca di favorire una efficace mediazione, segnalando le opportunita' recensite alle persone che accedono ai servizi della Casa, ospiti residenziali e non.

	2019	2018
Richieste di lavoro	114	106
Offerte di lavoro	47	59
Rapporti di lavoro instaurati	20	43

I TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO AL LAVORO

Tra le forme di assistenza agli ospiti accolti a CSF, viene enumerata l'attivazione dei Tirocini formativi e di orientamento al lavoro, strumento di politica attiva per l'impiego istituito con l'art. 18 della legge n. 196/97 ed operativamente disciplinato dal Decreto Ministeriale del 25 marzo 1998, n. 142.

Questa attivita' si configura, per gli ospiti coinvolti, come un'esperienza di formazione occupazionale, tesa a favorire l'introduzione temporanea nel mondo del lavoro, a sperimentare sul campo le proprie conoscenze, e ad accrescere il proprio profilo professionale. CSF stipula annualmente apposita convenzione con il Centro per l'impiego di Cosenza, ponendosi come soggetto ospitante e anche finanziatore dell'iniziativa. La convenzione comprende l'attivazione di non meno di 2 tirocini formativi della durata di tre/sei mesi, che si attivano continuativamente, ad ogni scadenza, con sempre nuovi beneficiari.

All'atto sottoscritto, e' allegato un progetto formativo contenente:

- obiettivi e modalita' di svolgimento del tirocinio
- i nominativi del tutore incaricato dal soggetto promotore e del responsabile aziendale;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni.
- la durata ed il periodo di svolgimento del tirocinio;
- il settore aziendale di inserimento.

Iter di attivazione dei Tirocini

- Colloquio informativo con la responsabile del centro per l'impiego sulle modalita' di attivazione.
- Verifica scadenza dei documenti di identita'/ permesso di soggiorno e codice fiscale del tirocinante
- Verifica iscrizione presso il centro per l'impiego di appartenenza del tirocinante (in base alla residenza)
- Colloquio informativo con la responsabile del centro per l'impiego sui contenuti del tirocinio.
- Redazione del progetto formativo su appositi moduli forniti dal CPI .
- Invio al CPI per la verifica dei relativi progetti formativi.
- Predisposizione della documentazione da fornire al centro per l'impiego.
- Firma del progetto formativo.

	2019
Tirocini attivati	6
Somme utilizzate da CSD per i progetti di tirocinio	€ 20.210

UN PROTOCOLLO DI INTESA PER CONOSCERE E RACCONTARE GLI ULTIMI 10 ANNI DI ACCOGLIENZA A CASA SAN FRANCESCO.

di **Sabina Licursi, Giorgio Marcello, Emanuela Pascuzzi**

Nel luglio del 2019 la Fondazione Casa San Francesco e il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria hanno siglato un protocollo d'intesa per realizzare uno studio sulla complessità del fenomeno della grave emarginazione adulta, valorizzando le conoscenze di chi fa ricerca sociale e di chi opera a stretto contatto con i senza dimora, le persone che vivono una forte precarietà abitativa ed esistenziale.

Gli obiettivi del protocollo sono diversi. Ci si propone, ad esempio, di ricostruire le principali informazioni socio-anagrafiche di uomini e donne che negli anni hanno fruito dei servizi residenziali di Casa San Francesco, per arrivare a definire i tratti caratteristici e i cambiamenti (eventuali) che questi hanno subito nel tempo, prestando una attenzione particolare ad alcune storie emblematiche della condizione di homeless, alle fratture biografiche ricorrenti, ai possibili percorsi di uscita dalla povertà estrema o di cronicizzazione. Ci si prefigge anche di analizzare gli strumenti di lavoro sociale adottati nell'accoglienza e accompagnamento degli homeless; di indagare il rapporto che gli operatori di CSF hanno stabilito con i servizi (pubblici e privati) del territorio nella prospettiva di una progettazione sulla e con la persona fragile; di disegnare possibili interventi per favorire l'autonomizzazione delle persone accolte nei servizi;

e, infine, di promuovere azioni di advocacy a vantaggio delle persone in povertà.

Ad un anno dalla sottoscrizione del protocollo, la collaborazione ha dato i suoi primi risultati e si stanno delineando le condizioni perché possa ancora continuare.

COSA È STATO FATTO

I ricercatori impegnati sulle attività dell'intesa hanno consultato le cartelle delle persone accolte dal 2011 al 2019 nei servizi residenziali, ad esclusione del CAS, potendo raccogliere informazioni standardizzabili e ricostruendo diverse storie di homeless.

Le persone accolte nel periodo considerato sono quasi 500. Poco meno del 10% risulta presente al momento della ricerca. Il 67% delle persone accolte arriva in struttura direttamente, facendo richiesta di ospitalità,



senza alcuna intermediazione. Fra questi, il 55% proviene da un comune dell'hinterland urbano; il 27,9% risiede fuori provincia. Gli accessi diretti sono maggiori nell'accoglienza francescana, mentre nell'accoglienza convenzionata gli arrivi provengono da canali differenziati: solo nel 54,6% dei casi si tratta di richieste dirette degli utenti; per poco più del 20% si tratta di invii dei servizi sociali dell'ambito territoriale di Cosenza o di altri ambiti.

Dalle cartelle analizzate emerge che il 32% delle persone accolte è costituito da donne e il restante 68% da uomini. Poco meno di 60 su 100 sono stranieri. Il 43% circa del totale ha meno di 45 anni. Il gruppo dei giovanissimi (tra 18 e 24 anni) è composto da 20 utenti, quasi tutti uomini. Le donne accolte sono tendenzialmente più avanti negli anni. Su 156 ben 116 sono straniere. L'82% di loro proviene dai paesi dell'est e molte svolgono il lavoro di badante.

La durata media delle accoglienze è pari ad un anno. Dall'analisi della documentazione emerge una estrema variabilità. Ci sono accoglienze che durano pochissimi giorni e accoglienze lunghe o lunghissime, e che non necessariamente conducono a un re-inserimento in società.

Le informazioni sul titolo di studio sono scarse. Un importante vuoto informativo riguarda anche lo stato civile, informazione disponibile per poco meno del 70% della popolazione. Dalle informazioni utilizzabili emerge che poco più della metà ha lo stato civile di libero/a, il 22,5% è coniugato/a e poco più del 5% è convivente; quasi il 18% ha interrotto una relazione coniugale, il 2,4% è vedovo/a. Anche con riferimento a questa caratteristica della popolazione homeless, lo studio delle cartelle ha consentito di notare che l'interruzione dei rapporti con il partner e/o con la famiglia è presente in moltissime biografie. Il dato restituisce una maggiore incidenza dell'interruzione del vincolo coniugale per gli uomini italiani. Complessivamente può contare su un riferimento familiare, più o meno solido e in grado di fornire un supporto nel percorso di re-inclusione sociale, solo il 25% degli utenti.

Pur non disponendo di un quadro esaustivo sulle condizioni di salute delle persone accolte, si può affermare che poco meno di un quarto degli utenti assume una terapia farmacologica per patologie di diversa natura e intensità, e che sono molte le richieste di prestazioni sanitarie. Viene registrata una pregressa dipendenza da sostanze per il 5,9% del totale e da alcol per il 9%. Pur presentando dei limiti, il dato raccolto consente di notare una maggiore incidenza della dipendenza da sostanze tra gli italiani: 13,1% contro l'1% degli stranieri.

Tra le persone accolte nel periodo considerato l'11% ha precedenti penali. Valore che sale al 20% tra gli uomini italiani. Alcuni utenti sono accolti per scontare gli arresti domiciliari. Il 9% ha già una precedente esperienza di detenzione.

Sono poco meno di 14 su 100 le persone che hanno alle spalle una precedente istituzionalizzazione. Per gli italiani si tratta, prevalentemente, di esperienze all'interno di servizi residenziali per minori allontanati dalla famiglia, comunità terapeutiche per le dipendenze, strutture psichiatriche e dormitori. Gli utenti che arrivano da altri paesi sono transitati spesso da strutture per la prima e la seconda accoglienza dei migranti.

Dall'analisi della documentazione è emerso che uno degli aspetti

delicati, e spesso problematici, dei percorsi di accoglienza avviati è rappresentato dalle interazioni di Casa San Francesco con i servizi sociali invianti. Non sempre la documentazione e le relazioni sociali prodotte da questi ultimi permettono di costruire progetti adeguatamente personalizzati, in grado di promuovere l'autonomia di quanti sono presi in carico. E' infatti dalla qualità dell'invio da parte dei servizi competenti che dipendono le caratteristiche e gli sviluppi del processo di aiuto alla persona. L'esperienza quotidiana dice che le procedure di invio da parte dei servizi, come anche le attività di monitoraggio e di supporto, sono assai lacunose. Di conseguenza, la responsabilità di definire un progetto o semplicemente di offrire una risposta ai bisogni primari della persona viene affidata pressoché completamente alle operatrici e agli operatori della struttura.

Traspare dalle storie indagate che la condizione di multiproblematicità di una quota rilevante di ospiti viene spesso intercettata da molti attori, come i servizi di natura sanitaria (ospedali, centri per la salute mentale, servizi per le tossicodipendenze, ecc.), della giustizia (tribunali e uffici per l'esecuzione penale esterna) o di natura assistenziale (altri centri di accoglienza, centri di ascolto parrocchiali, ecc.), che operano tuttavia in maniera frammentata.

COSA SI POTRÀ ANCORA FARE

Sono due, in particolare, i punti del protocollo che costituiranno le prossime tappe di questa collaborazione. Insieme: si potranno disegnare possibili interventi per favorire l'autonomizzazione delle persone accolte nei servizi, a partire dalle loro storie, lavorando sugli strumenti dell'accoglienza e dell'accompagnamento, tentando di riequilibrare le responsabilità tra i diversi attori coinvolti; inoltre, si potranno promuovere azioni di advocacy a vantaggio delle persone in povertà, attraverso azioni mirate di sensibilizzazione, favorendo il rafforzamento della governance delle misure di contrasto alla povertà estrema, cimentandosi in sperimentazioni innovative dell'accoglienza.



3.



I DIPENDENTI

I dipendenti di CSF non danno soltanto sicurezza e continuità all'erogazione dei servizi, ma attraverso la loro professionalità avvalorata dalla costante formazione, ne promuovono lo sviluppo e l'implementazione.

Essi, primi tra tutti, hanno la possibilità di imparare e sperimentare ogni giorno la cultura dell'accoglienza e della prossimità, comprendendo il vero e concreto significato dei valori della carità evangelica, della solidarietà e della condivisione.

I DIPENDENTI	Full time	Part time < 50%	Part time tra il 50 ed il 75%	Totale
A tempo indeterminato	2	1	11	14

ETÁ	
fino ai 30 anni	6
dai 31 ai 45 anni	4
dai 46 ai 60 anni	4
oltre i 60 anni	0
Totale	14

LA BENEFICIENZA DA VOLONTARIATO

Il servizio svolto dai volontari di CSF rimane il vero moltiplicatore della ricchezza producibile. Per lavoro volontario si intende il lavoro non retribuito e non obbligatorio; ossia il tempo donato da individui in assenza di retribuzione per svolgere attività tramite un'organizzazione o direttamente per altri al di fuori della propria famiglia (Internation Labour Organization, 2008).

La valorizzazione economica del lavoro volontario è prassi consolidata in letteratura e, sulla base della tipologia di dati disponibili, può essere adottata ai contesti specifici. La possibilità di accedere al dettaglio delle ore e delle mansioni svolte dai volontari coinvolti nelle attività di CSF consente l'applicazione del Metodo indiretto con stima basata sul costo di sostituzione per analogia.

In linea con tale approccio, la valutazione economica del lavoro volontario è ricondotta al fattore produttivo "lavoro" al fine di attribuirgli un valore oggettivamente quantificabile. La stima corrisponde al costo della remunerazione necessaria ad assumere un lavoratore attivo sul mercato per svolgere mansioni assimilabili a quelle svolte dal volontario (costo di sostituzione).

Ai fini del calcolo, dunque, si presuppone la comparabilità tra le prestazioni volontarie e quelle retribuite acquistabili dal mercato del lavoro. Alla luce di ciò, il valore della ricchezza prodotta dai volontari è stata quantificata attraverso il numero delle ore di servizio prestato nell'anno, al costo orario medio lordo del lavoro per le qualifiche assimilate (rif. CCNL AGIDAE 2017-2019) di € 10,00. A livello contabile la voce che pareggia il risultato tra i costi è nelle "altre prestazioni diverse". Al valore del volontariato realizzato dai membri dell'Associazione Amici di S. Francesco si aggiunge, negli stessi termini, quello dei volontari del Servizio Civile, quello delle persone affidate per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità o in prova al Servizio Sociale, unito a quello prestato da gruppi e singoli, facenti parte di comunità e associazioni ecclesiali e/o altri enti (scuole, circoli, associazioni, ecc...).

Il totale delle ore realizzate nell'anno 2019, all'interno dei diversi servizi di CSF, è stato pari a 24.105 (complessivamente il 4% in meno rispetto al 2018) di cui:

- 13.280 ore prestate dai volontari "Amici di S. Francesco d'Assisi" (-11% rispetto all'anno precedente);
- 7.425 ore prestate nella totalità, dai 5 volontari assegnati al Progetto di Servizio Civile Garanzia Giovani "CSF...qui ognuno è di casa (incidenza periodo 01/01/2019 - 12/12/2019);
- 3.400 ore prestate nelle altre forme di volontariato da singoli e comunità ecclesiali (+63% rispetto al 2019). In tale computo rientrano anche le ore di servizio svolte dagli esecutori di misure alternative di pena, secondo i progetti educativi concordati con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna della Casa Circondariale di Cosenza e con l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni.

Valore della Beneficienza prodotta dai volontari di CSF	2019
Beneficienza da ore di volontariato	6
"Amici di S. Francesco d'Assisi"	€ 132.800
Beneficienza da ore di volontariato	4
Servizio Civile	€ 74.250
Beneficienza da ore di altro volontariato	€ 34.000
TOTALE	€ 241.050

L'ASSOCIAZIONE AMICI DI S. FRANCESCO D'ASSISI

I volontari che presentano stabilmente la loro opera a favore di CSF, entrano a far parte dell'associazione di Volontariato "Amici di S. Francesco d'Assisi". Tale realtà aggregativa, costituita nel novembre 2009, ha lo scopo di favorire il servizio gratuito e volontario non solo all'interno di CSF, ma in tutte le realtà afferenti ai Frati Cappuccini in Calabria (Conventi, Parrocchie, Santuari, Scuole, ecc...)

La sede legale è presso la Curia Provinciale a Lamezia Terme.

I rapporti tra l'Associazione di volontariato Amici di S. Francesco d'Assisi e la Fondazione Casa S. Francesco d'Assisi sono disciplinati da apposita convenzione.

COME FARE PER DIVENTARE VOLONTARI?

Coloro che vogliono diventare volontari di CSF, entrando a far parte dell'Associazione "Amici di S. Francesco", vengono invitati ad un primo colloquio di verifica delle attitudini ed abilità, con la contestuale presentazione dell'organizzazione e dei servizi, unito ad una visita degli ambienti operativi.

La volontà dell'aspirante volontario viene successivamente formalizzata attraverso la compilazione di un modello concernente i propri dati personali che si sottopone ad approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Ai volontari effettivamente inseriti nei servizi è richiesta la partecipazione ad un Corso di Formazione della durata di 9 - 12 ore per approfondire la conoscenza di CSF, di ogni procedura in atto, con riferimento ad aspetti giuridici, sociali, religiosi, medici, e di sicurezza.

IL VOLONTARIATO DI SERVIZIO CIVILE

Un anno di formazione intesa come acquisizione della piena consapevolezza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta, alla luce del messaggio evangelico-francescano.

Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, per costruire rapporti veri di amicizia, per condividere con altri giovani esperienze ed emozioni, abilità caratteriali ed umane.

Il risultato più grande da raggiungere è quello di aver proposto un'esperienza ricca di significato, tale da cambiare la vita.

(Dagli "Obiettivi dei Progetti SC di CSF")

Progetto Servizio Civile Garanzia Giovani
"CSF...qui ognuno è di casa"
(Data di avvio 13/12/2018 - Data termine 12/12/2019)

Numero volontari ammessi	5
Totale mesi di servizio	12
Monte ore settimanale dei volontari	30

Progetto Servizio Civile "CSF:
di fianco ai più deboli, ogni giorno"
(Data di avvio 20/02/2020 - Data termine 19/02/2021)

Numero volontari ammessi	6
Totale mesi di servizio	12
Monte ore settimanale dei volontari	25

L'AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE ED IL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ'



CSF offre la possibilità a detenuti con condanna definitiva, destinatari della misura dell'affidamento in prova alternativa alla detenzione, di svolgere servizio sociale nell'ambito delle proprie attività, per il periodo corrispondente alla pena da scontare.

L'istituto dell'affidamento in prova è stato concepito al fine di aiutare il soggetto nel reinserimento sociale, nonché vigilare affinché il comportamento dell'affidato sia conforme alle prescrizioni impartite, dandone opportuna informativa all'autorità giudiziaria.

CSF è altresì ambito di svolgimento di lavoro di pubblica utilità. Esso si configura quale sanzione penale consistente nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni o presso enti e organizzazioni di assistenza sociale o volontariato.

Lo spettro di applicazione della sanzione fa riferimento a numerose e diverse fattispecie penali, che configurano il lavoro di pubblica utilità come una modalità di riparazione del danno collegata all'esecuzione di diverse sanzioni e misure penali, che vengono eseguite nella comunità ospitante.

Entrambe le misure sono disciplinate da specifica convenzione che CSF ha stipulato dal 2010 con il Ufficio di Esecuzione Penale di Cosenza - Ministero della Giustizia.

	2019	2018
Affidati in prova	3	4
Ore di servizio prestate	366	518

	2019	2018
Esecutori di lavori di pubblica utilità	8	7
Ore di servizio prestate	1.822	1.760

I PROGETTI DI VOLONTARIATO CON I MINORI ED I GIOVANI ADULTI

Nel 2017 CSF ha siglato un Protocollo Operativo d'Intesa anche con l'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni del Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità, per la realizzazione di azioni volte a promuovere l'inclusione sociale dei minori e giovani adulti entrati nel circuito penale e sulle modalità d'azione del volontariato in area penale esterna.

In relazione a tale accordo i Servizi Minorili della Giustizia elaborano e rendono operativi i progetti d'inserimento nelle realtà operative di CSF allo scopo di:

- *stimolare la consapevolezza del minore nei confronti del suo comportamento antisociale e conseguente risarcimento del danno tramite lo svolgimento di attività di pubblica utilità e volontariato;*
- *favorire il superamento di quelle condizioni di difficoltà personale e/o socio-familiare che hanno prodotto la commissione dell'agire antiggiuridico, mediante la sperimentazione di stili di vita diversi da quelli consueti, con l'aggregazione a gruppi sociali che siano un modello di riferimento;*
- *incentivare forme spontanee di controllo sociale che scaturiscono naturalmente da contesti di vita comunitaria.*

CSF assicura durante lo svolgimento delle azioni progettuali un affiancamento educativo e garantisce un impegno sociale attivo dei ragazzi inseriti, curando che l'esperienza abbia una valenza significativa sul piano della riparazione simbolica del danno.

	2019	2018
Minori affidati in prova	2	1
Ore di servizio prestate	182	112

LA COOPERATIVA SOCIALE "CASA S. FRANCESCO SERVIZI"

Costituita nel marzo 2018 per divenire braccio operativo della Fondazione, la "Casa S. Francesco Servizi Società Cooperativa Sociale" è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata e con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, mediante lo svolgimento delle attività di cui al punto a) dell'articolo 1 della legge 381/1991 e precisamente:

la gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi, specie a favore di persone che versano in stato di indigenza, difficoltà e bisogno, o che sono provate da qualsiasi forma di devianza ed emarginazione sociale.

Nella sua opera la Cooperativa intende ispirarsi ai valori cristiani e francescani che sono propri della Fondazione "Casa S. Francesco d'Assisi" dei Frati Cappuccini di Calabria, volendone condividere, pur nella piena autonomia giuridica, amministrativa e organizzativa le finalità e la missione.

A dicembre 2019, perfezionati i rapporti giuridici e negoziali, la Cooperativa diventa affidataria, per l'anno 2020 dei seguenti servizi da parte della Fondazione:

- Servizi Docce, Igiene Personale e Lavanderia Casa S. Francesco;
- Servizio integrato pulizie Casa S. Francesco e Mensa della Carità;
- Cura degli spazi esterni e delle aree verdi degli immobili appartenenti a Casa S. Francesco;
- Presidio operativo Centro di Raccolta e Guardaroba Casa S. Francesco;
- Custodia degli spazi esterni del Complesso Convento - Santuario SS. Crocifisso in comodato d'uso a Casa S. Francesco;
- Servizio di supporto specifico, al bisogno, nei diversi ambiti operativi.

I soci fondatori della Cooperativa sono Oreste Caputo, divenuto primo presidente, Damiano Cosentino e Francesco Prete.

Ad essi ad oggi si sono uniti altri 9 soci, tutti lavoratori.





4.

LE RISORSE FINANZIARIE ED IN NATURA



I PROVENTI

PROVENTI DA SERVIZI	2019	2018
Proventi Accoglienze Regione Calabria	€ 727.300	€ 697.750
Proventi Prima Accoglienza Richiedenti Prot.ne Int.le		€ 112.410
Prefettura di Cosenza	€ 308.918	€ 440.402
Contributi per Accoglienza Casa Madre della Misericordia	€ 17.800	€ 12.950
TOTALE	€ 1.054.018	€ 1.151.102

PROVENTI DA EROGAZIONI E CONTRIBUTI	2019	2018
Contributo Caritas Diocesana	€ 5.000	€ 5.000
Contributo Fondazione Intesa S. Paolo	€ 11.000	€ 8.500
Donazioni da privati	€ 49.064	€ 22.663
Donazioni da privati per progetti da realizzare	€ 85.000	
Raccolte pubbliche	€ 4.650	€ 3.415
5 per mille	€ 5.679	€ 3.127
TOTALE	€ 160.393	€ 42.705

PROVENTI DA BENEFICIENZA IN NATURA	2019	2018
Alimenti	€ 176.112	€ 171.233
Indumenti e varie	€ 98.112	€ 86.686
Farmaci	€ 36.268	€ 27.815
Beneficienza da ore di volontariato Amici di S. Francesco d'Assisi	€ 132.800	€ 149.240
Beneficienza da ore di volontariato Servizio Civile	€ 74.250	€ 81.750
Beneficienza da altro volontariato	€ 34.000	€ 20.800
TOTALE	€ 551.542	€ 537.524
RICAVI DA INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI	€ 347.958	€ 120.826
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 2.113.911	€ 1.852.157



LA BENEFICIENZA IN NATURA

La beneficenza in natura contribuisce in modo sostanziale alla definizione della spesa per l'erogazione dei servizi su base gratuita (Accoglienza "francescana", Mensa, Docce, Guardaroba, Poliambulatorio, ecc.). Sempre per lo più in crescita sono le donazioni di generi alimentari destinati al servizio di Mensa della Carità. A determinate tale dato concorrono le consolidate forme di sussidiarietà del Banco Alimentare, attraverso i programmi europei di sostegno FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti), alle quali si uniscono le donazioni quotidiane di pane, dolci freschi, prodotti da colazione e da rosticceria, da parte di ditte ed esercizi commerciali vecchi e nuovi. Nel corso dello stesso periodo non sono mancate le forme di sostegno diretto, da parte di amici e benefattori, singoli, famiglie e associazioni. Meritevole di menzione la destinazione a CSF dell'ultimo olio questuato dal defunto Fr. Egidio Cozzolino tra il 2018 ed il 2019, quantificato in litri 50 e valorizzato in € 250,00 totali.

DONAZIONI DI GENERI ALIMENTARI		2019	2018
Donazioni da Banco Alimentare		€ 43.304	€ 41.574
Donazioni da Ditte		€ 112.410	€ 110.552
Pane	€ 15.600		
Dolci da pasticceria	€ 91.000		
Pesce	€ 5.460		
Carne	€ 350		
Donazione Olio questuato da Fr. Egidio		€ 250	€ 2.795
Donazione Pane Associazione ANTEAS		€ 6.240	€ 2.720
Donazioni da privati		€ 13.908	€ 13.621
Totale		€ 176.112	€ 171.263

Del 13% è l'aumento delle donazioni di indumenti ed effetti lettereci da ditte e famiglie. Ad influire su tale risultato anche per l'anno 2019 è la campagna promossa per la quarta volta ad inizio dell'inverno "Con CSF metti un povero nei tuoi panni", coincisa con l'apertura del nuovo Centro di Raccolta "Ero Nudo e mi avete vestito". In una nuova dimensione logistica ed organizzativa il servizio di raccolta, stoccaggio e distribuzione degli indumenti, a quanti ne hanno necessità, riscuote grande eco mediatica in città e provincia.

Proseguono le forme di reciprocità con l'Associazione "MERCATOPOLI" che quasi settimanalmente devolve al servizio guardaroba di CSF numerosi capi nuovi e riciclati.

DONAZIONI DI INDUMENTI ED EFFETTI LETTERECCI	2019	2018
Donazioni da ditte	€ 2.191	€ 3.500
Donazioni da "MERCATOPOLI"	€ 4.730	€ 3.186
Donazioni da privati	€ 91.191	€ 80.000
Totale	€ 98.112	€ 86.686

In aumento del 30% risultano le donazioni di farmaci, pannoloni ed altro materiale clinico, pervenute, non solo per la costante beneficenza di privati dopo il decesso di congiunti ammalati, ma anche per le crescenti donazioni realizzate dal Banco Farmaceutico a seguito della Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco, svoltasi, nel 2019, il 09 febbraio.

DONAZIONI DI FARMACI	2019	2018
XIX Giornata Raccolta del Farmaco	€ 2.191	€ 3.500
di Banco Farmaceutico 09/02/2019	€ 4.100	€ 916
Donazioni da ditte	€ 4.046	
Donazioni da privati	€ 28.122	€ 26.899
Totale	€ 36.268	€ 27.815

GLI IMPIEGHI DELLE RISORSE

La classificazione degli impieghi per Centri di Costo riflette il peso economico dei diversi servizi e attività.

COSTI PER SERVIZI DIRETTI	2019
Accoglienza Residenziale Regione Calabria	€ 497.143
Accoglienza Residenziale Prefettura di Cosenza	€ 281.143
Accoglienza Residenziale in solvenza	€ 14.608
Accoglienza Francescana	€ 224.802
Mensa della Carità	€ 130.602
Docce e Guardaroba	€ 95.457
Poliambulatorio Medico	€ 37.156
Un Pane per casa	€ 8.975
Assistenza personale indigenti e sostegno emergenze	€ 5.652
Iniziative di sostegno alimentare famiglie e singoli	€ 16.918
Formazione ed orientamento al lavoro Ospiti	€ 20.210
TOTALE COSTI PER SERVIZI DIRETTI	€ 1.332.666
COSTI INDIRETTI	
Formazione e Promozione Dipendenti e Volontari	€ 7.683
Sicurezza ed Adempimenti Normativi	€ 8.386
Comunicazione, Pubblicità e Foundrasing	€ 16.701
Animazione e Promozione Volontariato	€ 56.000
Costi comuni	€ 71.470
Manutenzioni e Riparazioni	€ 9.700
TOTALE COSTI INDIRETTI	€ 169.940
Accantonamenti	€ 242.468
Costi per incrementi ad investimenti	€ 347.958
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 2.093.032



CSF PRODUCE RICCHEZZA E LA DISTRIBUISCE GRATUITAMENTE

Perché misurare l'impatto sociale?

Numerose organizzazioni oggi diffondono documenti in grado di misurare il valore creato per tutti i portatori di interesse, per le comunità locali, i territori, l'intera società.

La motivazione può derivare da alcune considerazioni:

1. da un vero e proprio cambiamento culturale in atto (necessità di «accountability» su diversi lati – privato e pubblico);
2. viviamo in un mondo di «risorse scarse» (questo porta le organizzazioni a dimostrare il valore da loro creato e diffuso);
3. nuove normative (riforma del terzo settore, direttiva 2014/95/UE che impone l'obbligo di rendicontazione di informazioni non finanziarie per le imprese di «grandi dimensioni»);
4. la nascita di settori della finanza che legano gli investimenti e gli obiettivi sociali, con la conseguente necessità di descrivere/misurare/valutare il rendimento degli investimenti ma soprattutto l'impatto che questi possono avere sugli stakeholders.

Il metodo – La valorizzazione

Nella misurazione del proprio impatto sociale, CSF è partita dal considerare che essa non lavora soltanto per la comunità, ma anche con la comunità. Offre una molteplicità di servizi ad accesso gratuito, ossia non supportati da contributi economici istituzionali, attraverso i quali ammortizza i fenomeni di povertà ed emergenza sul territorio, producendo “ricchezza”.

Il metodo utilizzato per valorizzare tutto questo è stato costruito in forma mista, tra i cosiddetti metodi di processo e quelli di monetizzazione.

I metodi di processo hanno l'obiettivo di identificare i fattori e le variabili di impatto sociale e monitorano l'efficienza e l'efficacia dei processi operativi di impatto sociale. Quelli di monetizzazione consistono nell'assegnare un valore monetario al risultato ottenuto. A ciascun beneficio sociale viene assegnata una misura economica che può essere intesa come un costo (ma con esternalità sociale positiva) oppure come un ricavo (derivante ad esempio dal risparmio di materie prime consumate durante tutto il processo produttivo).

Sulla base di ciò i fattori che si è scelto di utilizzare ai fini della misurazione sono stati: la beneficenza ricevuta e la valorizzazione dei servizi erogati su base gratuita.

L'ammontare della beneficenza che CSF ha ricevuto nel 2019, in tutte le sue forme (donazioni finanziarie, alimenti, indumenti, farmacie e ore di volontariato), è pari a 711.935 euro.

L'offerta gratuita dei servizi che, attraverso di essa, è stata garantita nello stesso anno, **in termini monetari è pari ad euro 1.521.472.**

La tabella che segue, ne rappresenta le voci.

	valore unitario	quantità	totale
Presenze accoglienza francescana - tipologia servizi 1	€ 50	8950	€ 447.500
Presenze accoglienza francescana - tipologia servizi 2	€ 23	3300	€ 75.900
Valore dei pasti offerti nella Mensa della Carità	€ 5	89424	€ 447.120
Valore dei pasti distribuiti a nuclei familiari	€ 5	11232	€ 56.160
Valore dei kg di pane distribuiti "Un pane per casa"	€ 2	11250	€ 22.500
Valore del servizio docce e distribuzione indumenti	€ 30	3849	€ 115.470
Valore delle visite mediche	€ 50	706	€ 35.300
Valore dei farmaci distribuiti	€ 31	1112	€ 34.472
Valore delle ore di volontariato prestato (Amici di S. Francesco, Volontari di SC e altro volontariato)	€ 10	24105	€ 241.050
Pacchi dono distribuiti (Natale e Festa SS. Crocifisso)	€ 70	600	€ 42.000
Sacchi a pelo distribuiti Iniziativa "A Natale ti regalo un sacco a pelo"	€ 40	100	€ 4.000
RICCHEZZA TOTALE PRODOTTA			€1.521.472

*I valori rappresentati **escludono** i servizi di accoglienza ed assistenza garantiti da convenzioni.

Il valore economico dei servizi offerti gratuitamente da CSF a quanti vivono nell'indigenza e nel bisogno, deriva da un'attenta operazione di stima che restituisce tuttavia, un dato molto realistico anche se ponderato in termini minimali.

Il valore dell'accoglienza "francescana", riservata direttamente da CSF a uomini e donne dai 18 ai 65 anni, di qualsiasi nazionalità, che manifestino una emergente situazione di difficoltà, è stata valutata secondo i valori delle rette pro-capite/pro-die previste per i servizi in convenzione con la Regione Calabria di € 50,00 e con la Prefettura di Cosenza di € 23,00.

In ragione dei bisogni espressi dalle persone accolte, 8950 presenze sono state quelle assimilate ai servizi in convenzione con la Regione Calabria, 3300 sono state quelle riconducibili ai servizi previsti per l'utenza straniera in convenzione con la Prefettura di Cosenza.

Il valore dei pasti offerti da CSF a quanti accedono alla Mensa della Carità, a pranzo e a cena, è calcolato facendo riferimento al prezzo minimo che si sosterebbe in città per avere un pasto equivalente (primo, secondo, contorno, frutta e/o dolce). A tale riguardo, un'alternativa realistica alla donazione del pasto potrebbe essere la donazione di un buono-pasti del valore di € 5.

Il valore dei kg di pane che CSF dona ogni venerdì a 220 famiglie, è valorizzato al corrispettivo di mercato di € 2,00 al kg.

Il valore degli indumenti che CSF distribuisce gratuitamente, è quantificato prendendo a riferimento i prezzi medi al dettaglio praticati nell'ambito commerciale. Ciascun cambio d'abito si compone mediamente dei seguenti capi: mutande, calzini, canottiera, maglione/maglietta, pantalone e spesso scarpe e giacca. Trattandosi di capi dismessi, ma in condizioni che consentono il pieno riutilizzo, volendo attribuire ad essi un valore marginale residuo pari al 30% del prezzo iniziale, si assegna a ciascun cambio d'abito la stima di € 30,00.

Il valore delle visite mediche effettuate dai medici volontari all'interno del Poliambulatorio di CSF e all'interno di cliniche e laboratori è calcolato, partendo dai tariffari regionali e ricostruendo il costo che gli utenti avrebbero sostenuto per ottenere le medesime prestazioni privatamente, attestatosi in media ad € 50,00.

Il valore dei farmaci e dell'altro materiali sanitario distribuito è quello di mercato. La media risultante per le diverse categorie di prezzo è di circa € 31,00.

Il valore del servizio prestato dai volontari nei diversi ambiti di CSF è determinato al costo orario lordo medio di € 10,00, stimato dal contratto AGIDAE.

Il valore dei pacchi dono distribuiti alle famiglie indigenti in occasione del Natale e della Festa del SS. Crocifisso, corrisponde al valore commerciale dei prodotti inseriti.

Il valore dei Sacchi a pelo, donati durante l'inverno ai senza fissa dimora che ne hanno fatto richiesta, è pari al loro costo di acquisto.

IL RENDIMENTO DEL "CAPITALE" DONATO

Calcolando il tasso di rendimento che CSF ha praticato nel 2019 al "capitale" donato, si può affermare che investendo le risorse ricevute gratuitamente, CSF ha restituito nel 2019 un rendimento di circa il 114%.

Vale a dire che per ogni euro donato CSF ha offerto quasi 2,14 euro in servizi gratuiti ai poveri.

	2019	2018
RICCHEZZA TOTALE PRODOTTA	€ 1.521.472	€ 1.495.979
Valore Complessivo della Beneficienza ricevuta	€ 711.935	€ 580.229

Nel **2019** per ogni euro ricevuto CSF ha restituito

2,14
euro

**in servizi
gratuiti ai poveri**

LA RENDICONTAZIONE SOCIALE. L'ESPERIENZA DELLA FONDAZIONE "CASA SAN FRANCESCO D'ASSISI – ONLUS"

di **Maria Teresa Nardo e Georgiana Cristina Codreanu**

L'IMPATTO SOCIALE DI CSF ATTRAVERSO LA RAPPRESENTAZIONE DELLE RISORSE INTANGIBILI

L'analisi documentale riportata nel paragrafo precedente evidenzia quanto il Bilancio Sociale della Fondazione sia il frutto di un sistema contabile basato sull'analisi dei costi per servizi.

Il bilancio sociale della CSF rappresenta, in uno spazio specifico dedicato, l'impatto sociale generato, attraverso una rilettura in chiave sociale dei dati economici e finanziari (Anthony e Young, 2002). La fondazione eroga una molteplicità di servizi ad accesso gratuito, ossia non supportati da contributi economici istituzionali, attraverso i quali ammortizza i fenomeni di povertà ed emergenza sul territorio, producendo "ricchezza sociale".

La creazione di valore ci insegna la letteratura nasce però anche dal processo di rendicontazione seguito e dal grado di condivisione e partecipazione, dalla capacità di fare rete e di comunicare quanto generato, dalla valorizzazione delle risorse organizzative e tecnologiche (Arvidson e Lyon, 2014). È questa, indubbiamente, una rappresentazione degli impatti che potrebbe essere arricchita degli elementi intangibili costituenti il Capitale Intellettuale (CI) della Fondazione, drive spesso inconsapevolmente sfruttati dagli enti non profit e che potrebbero ottenere maggiore valore se messi a sistema.

La Commissione Europea definisce il CI come un sistema dinamico di risorse immateriali in grado di creare valore (Commissione Europea, 2006).

Sulla base di queste premesse, si è cercato di indagare il processo di rendicontazione sociale della Fondazione con l'obiettivo di individuare una possibile evoluzione verso la valorizzazione degli elementi intangibili del CI. Questa analisi è stata condotta attraverso l'ascolto degli attori principali del processo di rendicontazione sociale e di coloro che hanno seguito l'elaborazione concreta dei documenti (preparers) ricoprendo il ruolo di responsabili dei progetti complessivi o del coordinamento e della raccolta delle informazioni per la rendicontazione. Questa scelta è stata guidata dall'osservazione che, sia a livello nazionale che internazionale, la maggioranza della letteratura esistente sul tema della responsabilità sociale e della rendicontazione di sostenibilità riporta analisi effettuate da ricercatori esterni, talvolta partecipanti ai processi,

e raramente viene indagata la percezione interna di coloro che hanno prodotto le esperienze. Questi ultimi sono invece i soggetti che possono effettivamente evidenziare con massima fedeltà l'interpretazione originaria e originale dell'approccio che è stato assegnato alla rendicontazione sociale all'interno dell'organizzazione, delle motivazioni che ne hanno guidato l'attivazione, fornire una valutazione dei progressi e delle ragioni di eventuali cambi di rotta, e rilevare i vantaggi percepiti e le criticità incontrate nel suo sviluppo concreto.

RISULTATI E DATI RACCOLTI

Il contesto dell'iniziativa: gli obiettivi e le valenze

I motivi che oggi animano Casa San Francesco all'elaborazione del Bilancio Sociale sono legati soprattutto all'esigenza di una maggiore trasparenza nei confronti dell'ambiente esterno circa l'attività svolta, che precedono l'esigenza di adeguamento alle disposizioni normative. Accanto a questa necessità di accountability, al tempo in cui è stata adottata la scelta di intraprendere il percorso di rendicontazione sociale, c'era anche la necessità di riposizionare l'ente nel presente, di rinnovare una storia, ove i dati oggettivi, anche da un punto di vista gestionale, non fossero compromessi da elementi "sensazionali".

È in questo contesto che è nata la decisione degli organi di vertice di intraprendere il processo di rendicontazione sociale, con la finalità ultima di dimostrare all'esterno, attraverso dati concreti, quello che era stato ereditato e quello che oggi effettivamente la Fondazione è capace di fare, naturalmente rimanendo fedele, e dando ancora maggiore autenticità, all'identità che da sempre la caratterizza che è quella rappresentata dalla Mission. Sebbene ad oggi il BS non viene più concepito in termini di "immagine" o di "vetrina" ma piuttosto come uno strumento di rendicontazione chiara e definita delle attività realizzate con i contributi ricevuti, al momento della sua nascita è stato utilizzato principalmente come uno strumento con valenza divulgativa: di fatto è intorno a questo documento che l'Ente ha ricostruito tutti gli aspetti di comunicazione e di rilancio della propria identità e della propria immagine.

Il processo di attuazione e la metodologia utilizzata

È negli organi di vertice della Fondazione che possono essere individuati i soggetti promotori dell'iniziativa di intraprendere il processo di rendicontazione sociale. Da un punto di vista formale l'organo che ha la responsabilità di approvare e di promuovere il BS, portando all'esterno i suoi contenuti, è il Consiglio di Amministrazione. Da un punto di vista operativo non è previsto un gruppo di lavoro cui viene affidata la gestione del processo di rendicontazione e il compito di redazione del Bilancio Sociale. Il processo, per come è strutturato, coinvolge generalmente tutti coloro che hanno un impegno nella raccolta di dati, da chi si occupa della contabilità a chi fa gli acquisti, da chi si occupa delle forniture a chi sta al front office nei vari servizi. Ad esempio, in merito ai servizi erogati, la modalità di raccolta dei dati, affidata agli operatori addetti (Residenze, Mensa, Docce, Guardaroba, ecc.), consiste nella tenuta di un registro informatico oppure di un registro cartaceo (laddove non c'è la possibilità di informatizzare il processo) finalizzato a censire quotidianamente gli accessi e le

generalità degli utenti beneficiari. Queste informazioni, insieme alle altre di natura finanziaria, e ancora quelle che riguardano le risorse umane, gli eventi, etc., concorrono alla fine dell'anno alla formazione del BS.

In particolare, è il Direttore Generale (DG), supportato da coloro che hanno una responsabilità all'interno dei singoli reparti operativi e da coloro che si occupano direttamente dei rapporti con l'utenza, che nei primi mesi dell'anno successivo a quello oggetto di analisi acquisisce i dati finanziari e i dati relativi alle attività svolte, proponendone in un secondo momento una rilettura condivisa a più riprese con tutti i soggetti coinvolti all'interno dell'organizzazione. È in questa fase di rilettura che si verifica un momento più accomunante di analisi dei dati. Tutti, dunque, per come il processo è strutturato, partecipano alla produzione del report sociale.

Fino alla rendicontazione sociale relativa all'esercizio 2017 tutti i processi di raccolta, di lettura, di elaborazione e pubblicazione dei dati sono stati condotti esclusivamente da soggetti interni all'ente. Per la rendicontazione sociale del 2018, invece, la Fondazione ha istaurato una collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociale dell'Università della Calabria (Dispes) che ha coinvolto alcuni laureandi nel processo di rendicontazione. Gli studenti, nello specifico, si sono occupati di condurre sui dati prestazionali dei servizi un'analisi di tipo qualitativo ed anche segmentativo con il fine di rappresentare fenomeni espressivi del dato numerico (quanta utenza soffre di alcuni tipi di patologie; quale la provenienza geografica; quale il dato anagrafico, quanti uomini e quante donne). Come riferisce lo stesso DG, la collaborazione con gli studenti del Dispes, ha permesso all'ente di conseguire dei migliori risultati nell'esplicazione dei dati contenuti nel BS.

Il processo che l'Ente segue per l'elaborazione del BS si ispira alle "Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni non profit" pubblicate dall'Agenzia per le Onlus nel 2010. Fondamentale, ai fini della definizione del processo, è stato anche il confronto con altre realtà italiane ed europee che già erano alle prese con processi di rendicontazione sociale e che erano supportate in questo percorso da organi istituzionali impegnati nello studio della tematica. In particolare è stato il confronto con Opera San Francesco per i poveri a Milano, ente che già un anno prima aveva iniziato il processo di rendicontazione sociale supportato dall'Università Cattolica di Milano e da altri gruppi di studio dei processi di rendicontazione sociale, che ha consentito alla CSF di impostare, ferme restando le linee guida emanate dall'Agenzia per le ONLUS, un processo di rendicontazione sociale e uno schema di BS, strutturato nelle modalità e nelle sezioni che tutt'oggi caratterizzano il documento.

Sin dalla prima edizione del BS, l'Ente si è preoccupato di individuare quelle categorie di soggetti che impattano e/o sono impattati dalla sua attività: gli stakeholder.

Tra i portatori di interesse individuati rientrano: la comunità, i benefattori, gli enti con cui sussistono rapporti di collaborazione, i beneficiari dei servizi, i soggetti appartenenti alla stessa organizzazione e tutti coloro che in qualche modo hanno interesse nelle attività dell'Ente, sia perché ne beneficiano direttamente sia perché ne beneficiano in forma indiretta.

L'articolazione del documento e la sua divulgazione all'esterno

Precedente all'edizione 2018 vi sono state altre nove edizioni di Bilancio Sociale pubblicato: ciò dimostra che si tratta di una procedura di rendicontazione consolidata.

La maggior parte dei dati che attualmente vengono rappresentati nel BS sono quelli la cui acquisizione avviene attraverso registri elettronici, registri cartacei o altre procedure similari. Ci sono però altre attività e altri servizi (supporto telefonico, attività di orientamento, etc) che vengono erogati in forma non continuativa e che non sono sottoposti ad un processo di raccolta dei dati e pertanto non trovano sufficiente rappresentazione nel BS. Questo genera una perdita di informazioni che se acquisite in maniera più organizzata potrebbero consentire di inserire nel report sociale maggiori elementi informativi.

Come riferisce il DG «Non tanto in termini quantitativi, quanto in termini qualitativi, il documento potrebbe essere ulteriormente arricchito... qualcosa sicuramente sfugge. Per strutturare ancora meglio il report sociale, e per fare in modo che nessun elemento informativo vada perduto, sarebbe necessaria una rilettura del dato quantitativo ancora più professionale, con una visione formativa specifica in questa direzione, che sappia dare un apporto di riproduzione del dato capace di soddisfare ancora meglio le esigenze informative degli stakeholder».

Per quanto concerne la divulgazione del report sociale all'esterno, sono previste modalità di pubblicità molto ampie. Al di là di un certo rischio di autoreferenzialità che si tende sempre a superare, gli organi di vertice della Fondazione sono consapevoli che la quantità di valori che l'Ente è capace di esprimere deve essere trasferita all'esterno attraverso una adeguata diffusione delle informazioni. Infatti, dopo l'approvazione del BS da parte del CdA, e successivamente alla verifica operata dal Collegio di Revisori, viene programmata una data di presentazione e discussione del documento.

Punti di forza e criticità, sostenibilità e trasferimento dell'esperienza

Uno dei vantaggi più tangibili derivati all'Ente dalla redazione del Bilancio Sociale va ricercato nel percorso compiuto all'interno dell'organizzazione: per elaborare questo documento bisogna coinvolgere tutte le funzioni aziendali, parlare con le persone, analizzare le loro attività e capire come il loro lavoro si riflette sull'attività complessiva dell'ente. Si tratta, quindi, di un percorso interno di accrescimento della consapevolezza di tutti. Oltre a ciò, la rendicontazione sociale permette all'Ente di soddisfare le esigenze conoscitive di una pluralità di soggetti che, direttamente o indirettamente, sono interessati al suo operato, rafforzando così la legittimazione sociale a operare, sia al proprio interno sia nel territorio in cui si trova ad agire. Ancora, offre la possibilità di instaurare una comunicazione ed un confronto con i portatori di interesse esterni quali benefattori, comunità, grazie agli eventi organizzati in occasione della presentazione dei contenuti del report sociale.

Evoluzione dell'esperienza

L'elemento del Capitale Intellettuale diventa un elemento da poter considerare in maniera più specifica e con delle valutazioni che consentano di poterlo esprimere compiutamente. Al momento la lettura dei dati riprodotti nel BS fa percepire la presenza di contenuti riferibili al CI, che sono insiti in quello che già viene rendicontato, come la formazione dei volontari, l'innovazione e la digitalizzazione, la rete relazionale. Come dichiarato dal DG «ci sono tanti aspetti che

potrebbero essere estrapolati dal flusso di informazioni prodotto al nostro interno e anche dallo stesso bilancio sociale, informazioni che potrebbero essere riprodotte in maniera più intellegibile da parte di chi accede ai contenuti». La sperimentazione di una attività laboratoriale da condurre all'interno dell'organizzazione, potrebbe agevolare l'individuazione e misurazione degli intangibili, ampliando quanto già viene rendicontato dalla Fondazione.

CONCLUSIONI

Lo studio condotto si è posto l'obiettivo di analizzare l'esperienza di rendicontazione sociale della Fondazione «Casa San Francesco D'Assisi - Onlus», ente appartenente al settore delle organizzazioni non profit e operante su territorio di Cosenza. L'attenzione è stata rivolta oltre che alla struttura e ai contenuti del bilancio sociale, anche al processo di rendicontazione seguito. La finalità di tale studio è stata quella di cercare, da un lato, di estrapolare le tendenze evolutive del fenomeno della rendicontazione sociale e, dall'altro, di far emergere le criticità ancora presenti nella sua applicazione pratica.

La struttura del documento non favorisce una rappresentazione delle attività per stakeholder ma segue piuttosto una logica per tipologia di servizi. Utile potrebbe essere la mappatura degli interlocutori significativi dell'ente e delle relazioni instaurate con ciascuna tipologia; l'indicazione circa le esigenze e le aspettative individuate; l'indicazione circa gli impegni e le responsabilità assunte nei loro confronti; le tecniche di coinvolgimento adottate nel corso dell'esercizio nonché gli strumenti di monitoraggio impiegati per valutare la qualità del coinvolgimento. Nel documento nella sezione dedicata alla nota metodologica maggiore spazio potrebbe essere dedicato alla descrizione del processo seguito per l'elaborazione del documento sociale. L'analisi interessante delle risorse umane potrebbe essere arricchita con dati sul genere. Si nota che il documento è frutto di un sistema contabile basato sull'analisi dei costi dei servizi. Le sezioni che trovano un maggiore approfondimento nel documento sono quelle relative ai servizi erogati e alle risorse (finanziarie e in natura), ricevute e impiegate.

Un punto di forza del processo di rendicontazione seguito dall'Ente, emerso attraverso l'intervista al DG, è rappresentato sicuramente dalla logica partecipata cui lo stesso si ispira. Difatti, come dichiarato dal direttore della Fondazione, l'elaborazione del BS rappresenta un momento di coinvolgimento di tutti i soggetti appartenenti all'organizzazione. Dagli organi di governo alla struttura amministrativa, dagli operatori interni e dai volontari, impiegati nei diversi settori di attività, ai soggetti esterni con l'organizzazione di eventi e di incontri finalizzati alla divulgazione del contenuto del bilancio e al confronto sulle informazioni fornite al suo interno, o ancora, le iniziative di collaborazione, quella ad esempio intrapresa con gli studenti dell'Università della Calabria. Ulteriore punto di forza è rappresentato dalla modalità di rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi relativi ai servizi erogati e contenuti nel Bilancio Sociale. Si tratta, infatti, di un sistema di raccolta delle informazioni che è puntuale e continuativo (annuale), e che fa parte degli ordinari strumenti di lavoro dell'organizzazione. L'obiettivo è di ampliare l'oggetto di osservazione di tale documento spostando l'attenzione dal costo dei servizi agli impatti generati.

6.

L'ACCOGLIENZA E L'ANIMAZIONE
DI CSF NEL CONVENTO
SS. CROCIFISSO





IL CHIOSTRO DELLA MADDALENA

L'antico "Chiostro della Riforma" detto anche "della Maddalena" fa parte del Complesso Conventuale del SS. Crocifisso appartenente Frati Cappuccini di Cosenza.

Da Aprile 2018 costoro ne hanno affidato la custodia, la cura e l'utilizzo a Casa S. Francesco.

Dopo un grande intervento di risanamento e di recupero che ha riguardato ogni spazio dell'antico immobile durato circa un anno, esso oggi è reso non solo luogo di forte identità spirituale e religiosa, ma anche spazio per promuovere l'accoglienza, la cultura, l'arte e l'animazione per tutti.

LA STORIA

Il sito è tra i più datati nella storia religiosa dell'area urbana. Il Chiostro infatti è ciò che resta dell'antico monastero fuori le mura di S. Maria Maddalena nel quale nel 1276 trovarono dimora le monache Clarisse. Per il sostentamento di tale cenobio, abitato ancor prima dai primitivi seguaci di S. Francesco, Federico II istituì nel 1234 la Fiera proprio detta "della Maddalena".

Le claustrali francescane qui dimorarono fino al 1578, quando decisero, per loro maggiore sicurezza, di trasferirsi in un nuovo Convento edificato dentro le mura della città. Nel 1607 l'intero complesso fu acquistato dai Principi Antonino e Cesare Firrao che lo restaurarono per farne dono ai Frati Francescani Riformati, i quali non solo diffusero la devozione al miracoloso Crocifisso, ma per la loro presenza diedero l'appellativo all'intera zona.

Con la soppressione napoleonica, il Convento divenne sede del Distretto Militare di Cosenza e solo dopo la II Guerra Mondiale, i Frati Cappuccini arrivati alla Riforma nel 1915, poterono acquisirne la proprietà.

Testimonianze artistiche di questa lunga storia sono l'affresco trecentesco della "Deposizione" rinvenuto nell'attuale salone "S. Francesco" che unitamente ai rilievi tufacei interni ed esterni, definisce il primitivo edificio sacro, e le edicole marmoree del secolo XVII, ricostruite dalla Soprintendenza di Cosenza, riproducenti i benemeriti Firrao.



GLI AMBIENTI

Il Chiostro del Convento della Riforma si compone dei seguenti ambienti:

- ingresso (portineria) con ufficio
- sala riunioni “S. Chiara” con una capienza complessiva di 35 posti a sedere
- salone polifunzionale “S. Francesco” fornito di sistema di amplificazione e video proiezione con una capienza complessiva di 200 posti a sedere
- locale adibito a cucina per ristorazione completo di elettrodomestici,
- porticato sviluppato su 4 lati
- servizi igienici.



GLI UTILZZI

Negli ambienti del Chiostro è possibile realizzare:

- ritiri ed incontri spirituali
- convegni, assemblee e meeting
- rappresentazioni di musica, di prosa e teatro, di canto, di danza
- proiezioni cinematografiche
- attività didattiche, corsi di formazione
- presentazioni di libri, esposizioni artistiche temporanee e/o permanenti
- eventi di carattere privato e/o familiare.

Ciascuna delle manifestazioni descritte non deve intaccare l'identità spirituale e religiosa del luogo, disturbare le funzioni religiose e gli ordinari ritmi di vita dei Frati.

Le forme di utilizzo o di fruizione degli ambienti del Chiostro sono disciplinate da specifico regolamento.



IL NUOVO SAGRATO

Inaugurato Sabato 7 dicembre 2019 il nuovo Sagrato del Santuario SS. Crocifisso, i lavori di riqualificazione delle aree esterne, poste tutto intorno, sono andate avanti per i primi sei mesi del 2020 (considerata l'interruzione forzata durante il lock down).

L'intervento complessivo, realizzato da Casa S. Francesco, ha risposto allo scopo di promuovere in forme sempre più sensibili i valori propri dell'accoglienza e dell'assistenza, attraverso la creazione di nuovi e qualificati spazi di incontro, di animazione e di servizio. Ottenendo le migliori sinergie tra gli uffici del Comune e quelli della Soprintendenza, l'opera è stata progettata e diretta dallo studio Berlingieri Architetti di Rende.

Concordemente con quanto indicato dalla Commissione Cei per l'adeguamento delle chiese alla riforma liturgica, si è inteso rendere il luogo tra i più cari alla Fede dei Cosentini, quello in cui è nata l'opera di CSF e da cui si è diffusa, uno spazio di vita; segno della disponibilità all'accoglienza che deve caratterizzare la comunità cristiana in tutti i suoi gesti, di ascolto e di preghiera.

Chi si presenta alla porta di una chiesa, infatti, occorre si senta ospite gradito e atteso. Perciò, già a partire dal sagrato e dalla piazza, si è voluto rendere il Santuario nitido e ordinato, dotato di tutto quanto rende gradevole la permanenza, così come avviene nelle nostre case.

Le azioni del progetto hanno previsto:

- la realizzazione della piazza/sagrato
- la realizzazione dell'area di parcheggio
- il rifacimento dei marciapiedi
- l'allestimento del nuovo impianto di illuminazione e dei nuovi arredi urbani.



IL PARCO DELLA SCIENZA

L'impossibilità ad usufruire di spazi aperti per lungo tempo, ci ha dato modo di apprezzare la libertà, il più grande dono che Dio ci abbia donato. Da questa esperienza, trae nuova linfa il progetto, avviato già alcuni mesi fa da Casa S. Francesco, di costruire un Parco della Scienza, nello spazio accanto al Santuario del SS. Crocifisso. Un luogo senza barriere, nel quale i bambini potranno stare a contatto con la natura e il verde, utilizzando attrezzature didattiche.

Il Parco diventerà un luogo ricco di scoperte e di meraviglie che contribuirà a rendere uno dei luoghi tra i più cari all'identità religiosa della Città, un polo di vera socialità e animazione secondo lo spirito del Santo di Assisi.

LE OPERE

Le opere hanno riguardato il rifacimento delle pavimentazioni e ad una ridefinizione del disegno a terra per spazi di gioco con affaccio sul paesaggio. In particolare, il disegno è stato finalizzato al recupero dello spazio aperto a fini ludici, con l'introduzione di giochi didattico-scientifici ed una consistente presenza del verde che si combina con un diverso utilizzo di pavimentazioni permeabili ed impermeabili.

I GIOCHI

Nell'infanzia il gioco è fondamentale e lo è ancora di più se alla componente ludica viene affiancata quella dell'apprendimento. È riflettendo su questo concetto che si è pensato alla realizzazione del Parco della Scienza: un luogo dove gli elementi naturali - aria, acqua, suoni e rumori - coinvolgono i sensi e stimolano l'apprendimento delle leggi naturali. Realizzati in base a criteri che contrastano il concetto di impedimento fisico, gli elementi di gioco risultano utilizzabili da parte di soggetti diversamente abili. Interessante e coinvolgente per i bimbi, così come per gli adulti, il Parco della Scienza è oggi ciò che più si avvicina all'idea di divertente museo scientifico-tecnologico all'aria aperta.

Sul percorso del parco si trovano:

VOCI D'ARIA

Usando le pompe è possibile spingere l'aria attraverso i tubi e sentire i suoni delle note.

Si può dunque scoprire come funzionano le note musicali e divertirsi a "fare concerti" con gli amici.

PARLA NEL TUBO

Una serie di tubi collegati a coppie permettono di scoprire quale sarà il compagno che risponderà all'altro capo.

CALEIDOGIRA

È un insolito strumento che sfrutta l'effetto del caleidoscopio. L'ambiente circostante è riflesso sulle pareti a specchio all'interno del tubo e si replica in infinite copie, dando luogo ad effetti spettacolari.

NON PERDERE IL FILO

Un gioco costituito da una serie di tubi colorati, con altezze diverse, appositamente studiato per stimolare il bambino a completare il percorso acquisendo così maggiore manualità. La sua particolare composizione permette di accedervi a tutti i bambini, abili e diversamente abili, andando ad influire positivamente sull'aggregazione sociale.



Il Parco della Scienza è stato realizzato per la generosità di Irma e Vincenzo Scolastico, che hanno inteso lasciare un segno della loro amorevolezza per i bambini del quartiere della Riforma e dell'intera Città di Cosenza.

STIAMO COSTRUIENDO UNA “CASA DELLA SALUTE”

La collaborazione ultradecennale che Casa S. Francesco ha maturato con il Distretto ASP di Cosenza, in particolare il Dipartimento di Salute Mentale, i Servizi per le Dipendenze e l'Unità di Igiene Pubblica, oltrechè con l'Azienda Ospedaliera di Cosenza, specie con le unità operative di Pronto Soccorso e delle Malattie Infettive, ha fatto maturare la consapevolezza di dover garantire sul territorio una nuova offerta di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie che rispondano al meglio ai bisogni intercettati.

Abbiamo constatato, quanto disuguaglianze sociali, povertà, disoccupazione, bassi livelli di scolarità, appartenenza a minoranze etniche siano tutti fattori di rischio che agiscono come importanti determinanti di malattia.

Per tale motivo da circa 2 anni ci siamo impegnati nella realizzazione di una nuova struttura destinata all'assistenza medico-specialistica e anche diagnostica; un luogo stabilmente organizzato e altamente attrezzato dove i poveri dell'area urbana di Cosenza, possano accedere ogni giorno, gratuitamente, ad esami e cure.

Vogliamo trarre ispirazione dai modelli di “Casa della Salute” per costruire nel nostro piccolo, un sistema di primo livello capace di erogare interventi di promozione della salute, di prevenzione e di cura a cui coloro che sono ritenuti più vulnerabili ed esposti a rischio di decadimento.

Vogliamo impegnarci a rispondere ai bisogni di salute di una comunità, predisponendo un servizio accessibile, vicino, disponibile, accogliente ove la domanda di salute possa incrociare una risposta solidale, competente, capace di riconoscere e orientare alla soluzione, molteplici problemi sanitari.

Nel chiaro spirito identitario di Casa S. Francesco, vogliamo realizzare una nuova Casa che promuova salute e partecipazione, che educhi alla carità ed alla difesa dei deboli, che curi e, se necessario, accompagni le persone attraverso livelli più complessi e specializzati del sistema sanitario fino all'ospedale qualora il ricorso ad esso sia indispensabile.

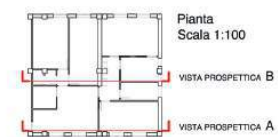


Piano di Spesa	
Acquisto unità immobiliari	€ 90.000
Opere Murarie	€ 210.000
Impianti	€ 50.000
Dotazione Strumentale (apparecchiature medicali)	€ 60.000
Arredi	€ 32.000
Costi complessivi dell'intervento	€ 442.000

Fonti di finanziamento al 31/12/2019

Mutuo Intesa S. Paolo (rimb. 7 anni)	€ 200.000
Data di inizio dei lavori	02/08/2017
Data ultimazione	Dicembre 2020/Gennaio 2021*

**la data di ultimazione dei lavori è stata posticipata di circa un anno rispetto a quanto indicato nel BS2018, per effetto di ulteriori interventi da realizzare in corso d'opera e per la chiusura del cantiere nel periodo del lockdown.*



Scala 1:50

LA BOTTEGA DI CASA S. FRANCESCO

Casa S. Francesco ha aperto bottega in Africa, più precisamente nel villaggio di Sirka, nel Togo.

Nell'estate 2019, accogliendo la proposta formulata da Sr. Rose Melodie Ayola, delle Suore della Provvidenza di S. Paolo di Kara (congregazione nata nel 1975 da un piccolo gruppo di ragazze africane desiderose di consacrare la loro vita a Dio ed al prossimo), CSF ha deciso di sostenere la costruzione di un laboratorio di falegnameria/ carpenteria ed una piccola fabbrica per la produzione di saponi artigianali.

La realizzazione di questo progetto ha consentito a 10 giovani uomini del piccolo villaggio di Sirka, in una zona tra le più povere dell'Africa Occidentale, di mettere in pratica le competenze acquisite nella lavorazione del legno, non ancora messe a frutto per la mancanza di mezzi economici necessari ad acquistare materiali e attrezzature. E ad un gruppo di 30 donne, dopo aver conseguito un diploma di abilitazione, di trovare impiego nella realizzazione di saponi a base di olio di palma rosso (materia prima locale) e burro di karitè la cui vendita sta permettendo loro di acquistare cibo e beni di prima necessità con i quali sostenere autonomamente le loro famiglie.

A beneficiare complessivamente dei servizi derivanti da queste attività sono circa 3000 persone.

CSF auspica di importare parte dei saponi prodotti per promuoverne la diffusione e l'utilizzo tra i suoi amici e sostenitori.

Obiettivi intermedi	Attività	Indicatori
Affrontare il problema ricorrente dei giovani artigiani senza lavoro	Costruzione di un laboratorio di falegnameria	10 giovani carpentieri diplomati
Imparare a lavorare in squadra	Condivisione quotidiana di luoghi e attività	Laboratorio comune
Migliorare le condizioni economiche dei giovani artigiani	Produzione di mobili, manufatti per carpenteria edile, artigianato	Miglioramento delle abitazioni

Obiettivi intermedi	Attività	Indicatori
Contribuire efficacemente nell'empowerment delle donne	Corsi di sensibilizzazione sui diritti delle donne e di gestione dei ricavi da lavoro	Coinvolgimento del maggior numero di donne
Imparare a lavorare in gruppo	Realizzazione dei saponi in gruppo	Laboratorio comune
Migliorare le condizioni igieniche della popolazione	Produzione e sensibilizzazione sui benefici dell'uso dei saponi artigianali	Vendita dei saponi a prezzi equi

Laboratorio falegnameria/carpenteria		Laboratorio saponi	
Denominazione	Costo in Franchi CFA	Denominazione	Costo in Franchi CFA
Attrezzature varie Es: combinata universale, piegatrice, sega, trapano, aspiratore, quadro elettrico ...	5.500.000	Attrezzature varie Es: utensili, stampi e accessori, contenitori per saponi liquidi ...	220.000
Capannone + Magazzino	1.500.000	Materie prime	100.000
Acquisto terreno (per entrambi i laboratori)	2.500.000	Capannone + Magazzino	600.000
		Mezzo di trasporto (motocarro)	900.000
Totale 1	9.500.000	Totale 2	1.820.000

Costo totale del progetto	11.320.000 FCFA (€ 17.257,25 ca.)
Contributo del beneficiario	2.500.000 FCFA (€ 3.811 ca.)
Finanziamento richiesto a CSF	8.828.000 FCFA (€ 13.446 ca.)



UN PANE MANGIATO, UN PANE DONATO

Ogni anno Casa S. Francesco rivolge l'invito a mettere in tavola il pane della carità, il pane del dono, nel nome di Francesco d'Assisi. Lo fa mettendo in piazza l'iniziativa, giunta nel 2019 alla VII edizione, "Un PANE mangiato un PANE DONATO".

Lo scopo resta quello di sostenere lo storico servizio di Mensa della Carità che offre ogni giorno oltre 270 pasti ed a cui nel tempo si sono unite altre forme di supporto alimentare, come la distribuzione settimanale del pane fresco ad oltre 200 famiglie di Cosenza e dei paesi limitrofi.

Viviamo un tempo in cui i bisogni aumentano ed il rischio della povertà diventa sempre più prossimo a molti. CSF vuole coinvolgere tutti nell'esperienza del DONO, per realizzare il desiderio più grande di sempre: fare il Bene, per chi vive nella sofferenza, per chi è solo, per chi si trova esposto al rischio di frantumare la propria esistenza.

I donatori con un'offerta di 2 euro portano a casa una formella di pane da ½ chilo ed assicurano la stessa porzione ad uno dei tanti ospiti che a pranzo e a cena, siedono nella Mensa di CSF.

Questo pane diventa ogni volta un segno dell'Amore provvido di Dio che ci precede e ci accompagna sempre, il solo Amore che ci permette di continuare ad esistere e ci riempie di speranza! E nel nome di questo Amore tanti decidano di condividere il pane di S. Francesco anche con familiari, amici e vicini di casa, riscoprendo nello stesso Amore la ragione per cui vivere, incontrare, accogliere, ascoltare, condividere pensieri e sentimenti degli altri e progettare come rispondere al bisogno di Amore di tutti.

L'iniziativa che si è svolta a Cosenza, sull'isola pedonale di Corso Mazzini il 28 settembre, è stata promossa anche dalla Fraternità del Convento di Chiaravalle Centrale (CZ) in occasione della Festa di S. Antonio il 06 giugno, e da quella del Convento di Acri durante le



Acri (Cs)



celebrazioni annuali in onore di S. Angelo, il 27 ottobre. Nel periodo natalizio è stata realizzata in alcune scuole primarie di paesi vicini, con la finalità di educare i bambini alla solidarietà ed alla condivisione.

"Un pane mangiato, un pane donato" si caratterizza oggi come la proposta più bella e significativa per sostenere, con un piccolo contributo, tutte le iniziative di sostegno alimentare che la Mensa della Carità di CSF mette in atto a favore di quanti sono privi del "pane quotidiano".



Cosenza



Chiaravalle (Cz)



Il Sole 24 Ore ha riconosciuto Casa S. Francesco realtà d'eccellenza del Terzo Settore per l'impegno che nell'ultimo decennio ha profuso a favore delle fasce più deboli, attraverso i propri servizi di accoglienza ed assistenza, associati uno stile di gestione affidabile e diligente. Nell'intervista rilasciata per l'uscita del 27 maggio 2020 abbiamo raccontato chi siamo stati ma, soprattutto, chi siamo diventati con l'aiuto ed il sostegno di chi contribuisce a rendere propria, la nostra Mission. Abbiamo raccontato come la pandemia abbia cambiato le nostre priorità ma, soprattutto, abbiamo anticipato pezzi di futuro.



Insieme ai poveri ogni giorno

Accoglienza e Assistenza: la mission della Fondazione Casa San Francesco D'Assisi Onlus

Nata per opera dei Frati Minori Cappuccini dell'attuale Provincia religiosa di Calabria, nel Convento SS. Crocifisso di Cosenza, la Fondazione Casa San Francesco, a loro appartenente, incomincia la sua storia di soccorso ai poveri e ai bisognosi con il primo servizio di mensa, sviluppando nel tempo soluzioni a bisogni via via diversi ma sempre legati a stati di indigenza e di emarginazione.



Un gesto di vita quotidiana a Casa S. Francesco

«L'impegno di Casa San Francesco - precisa il suo Presidente Fr. Pietro Ammendola - è principalmente quello di accoglienza e assistere tutte le persone in stato di bisogno, secondo una vocazione cristiana che si realizza nell'esperienza sempre attuale del Santo Poverello. Nel corso degli anni il contesto in cui ci siamo trovati a operare ci ha messo di fronte a nuove esigenze, alle quali abbiamo cercato di rispondere declinando la nostra Mission attraverso l'adozione di nuovi servizi, come la Prima Accoglienza per i richiedenti Asilo e l'ospitalità per uomini in gruppo appartamento. Questi si uniscono alla Mensa della Carità, alle Comunità Residenziali, al Servizio Docce ed igiene personale e al Poliambulatorio Specialistico in cui vengono erogate prestazioni di medicina di base, specialistica, distribuzione farmaci e assistenza psicologica per le persone meno abbienti.

Pochi mesi fa è stato poi inaugurato un Centro di Raccolta, nel quale riceviamo capi di abbigliamento e calzature, e li redistribuiamo a quanti ne hanno necessità». Anche in occasione dell'emergenza sanitaria del Covid 19, Casa San Francesco non si è fermata. Le iniziative sono state ridefinite pensando a coloro che manifestano maggiori fragilità: a partire dalla distribuzione di pasti e beni alimentari ad anziani soli e famiglie in difficoltà, al districco di attività esterne per quanti non potevano uscire di casa. Le tante energie vitali che si sono liberate durante questo periodo, hanno indotto alla creazione di uno spazio attrezzato all'aperto, immerso nella natura, destinato ad accogliere i bambini e a farli diventare in forma pienamente inclusiva: il Parco della Scienza.

«Fedele alla sua identità e costantemente attenta alle mutevoli forme di povertà - sottolinea il Direttore Generale Pasquale Perri - la Fondazione sta in un qualche modo riattualizzando, estendendo e diversificando in maniera anche più audace la propria attività, per essere sempre pronta a rispondere ai bisogni di individui e comunità, contrastando emarginazione e disagio». Ecco quindi che per i tanti ospiti accolti nelle proprie strutture, CSF persegue obiettivi quali il mantenimento e la valorizzazione delle autonomie individuali favorendo l'autogestione, l'inserimento lavorativo, la salvaguardia e la promozione delle relazioni instaurate. Essa offre anche sostegno a detenuti della Casa Circondariale di Cosenza e a persone destinate a forme di giustizia riparativa. Nella stagione invernale, cerca di far fronte all'emergenza freddo con l'apertura di ulteriori spazi per l'accesso notturno del senza fissa dimora, con il progetto di realizzare un vero e proprio dormitorio.

«L'alibi del bene - conclude Perri - non può mai derogare alla diligenza e alla legalità, e il corretto impiego delle risorse è la sola garanzia per restare vivi, per resistere con forza a ogni mutamento, per adattarsi a ogni nuovo bisogno di prossimità senza perdere tempo. CSF lo sa e si impegna ad applicare metodi "scientifici" per misurare il suo valore, per valutare i suoi valori. Perché la stessa rendicontazione è già in sé un valore che viene generato, quello più importante per calcolare gli impatti di quel "Bene" che nel tempo migliorano davvero la vita di tanti». www.casasanfrancescodassisi.it Fb@casasanfrancescodassisi.it



Migliaia di pasti, centinaia di pacchi e aiuti
Una ricca rete solidale al servizio dei cittadini
Comune, Banco Alimentare, Cni, Caritas e Casa S. Francesco
Lorenzo Marino



I pacchi-spesa per i bisognosi arriveranno direttamente a casa
In passato la gente in difficoltà poteva ritirarli nel convento del Cappuccini qualche giorno prima della festa del Crocifisso
Antonio Di Caro

Già che tu hai in mano e che non hai apparenza al povero e tu donato, la carità farà di poveri un granello a Dio... e siccome Dio è sempre fedele, quando ritornerà presto farai di tutto per restituire

Inaugurato il centro di raccolta di Casa San Francesco
An corso francescano raccolto abiti, biancheria, calzature, farmaci, coperte e donazioni da destinare ai bisognosi della Città



Iniziativa della "Casa San Francesco d'Assisi" Raccolta di abiti usati per vestire i poveri
Sabato s'inaugura il nuovo centro per la distribuzione dei capi
Miranda Molinaro

La chiesa del Crocifisso ha il suo nuovo sagrato
Dopo l'inaugurazione di servizio di una nuova mensa che sarà operativa alla 03.30



La chiesa del Crocifisso ha il suo nuovo sagrato
Dopo l'inaugurazione di servizio di una nuova mensa che sarà operativa alla 03.30



Impegno della "San Francesco" Non solo un tetto e un piatto caldo
Oltre centomila pacchi consegnati a quanti in passato sostenevano la mensa, una chiesa a causa della quarantena

Il Sole 24 ORE
Realtà d'eccellenza Terzo Settore
Insieme ai poveri ogni giorno
Accoglienza e Assistenza: la mission della Fondazione Casa San Francesco D'Assisi Onlus

Realtà d'eccellenza
Grazie a te!
Continua a sostenerci.
Casa SAN FRANCESCO
Insieme ai poveri, ogni giorno.

98041440789

Nella dichiarazione dei redditi, firma e inserisci il codice fiscale di CSF

COMUNICARE IN TEMPO DI PANDEMIA

di **Francesco Paciola - Paciola Design**

Lavorare costantemente fianco a fianco con il cliente, tanto da sentirsi parte dei progetti da mettere in atto fin dal momento in cui sono stati pensati. Un anno serrato, passato con un continuo e ininterrotto flusso di informazioni, indistintamente che si parli di una nuova iniziativa o ancora, lavorare sulla sedimentazione di eventi storici che hanno caratterizzato la crescita, mai come quest'anno, esponenziale di Casa San Francesco.

La struttura e la sua identità, percepita fino a qualche anno fa come semplice entità locale/territoriale e che oggi inizia ad avere un respiro ed un riverbero sempre più lungo e più ampio, fino ad andare "oltre le proprie mura". Marcando sempre di più un percorso fatto di costante aiuto ai poveri e sempre all'insegna della cristianità.

È stato un anno ricco di eventi, nuovi progetti, che hanno toccato tutti gli aspetti di una vera e propria comunicazione integrata: Advertising, Gadgetistica, Corporate, Inaugurazioni, ricorrenze cristiane, ludiche e solidali. Un Sito Web completamente nuovo curato e implementato da Elabografica - Web Solutions e l'arrivo di una nuova figura atta a gestire tutta la parte Social di CSF: Lia Giannini, la nostra nuova SMM.

C'eravamo lasciati con il Bilancio 2018 dal titolo "Allegre Dignità", con le bellissime foto di Andrea Bianco, e che anche quest'anno ci accompagna in questo nuovo viaggio dove avevamo già definito le linee guida da seguire per l'anno 2020. Si era pianificato un po' tutto, riunioni, incontri, tempistiche e deadline, ma come qualcuno ci insegna, che per quanto tutto possa essere pianificato "c'è sempre l'imponderabile da considerare". E così è stato.

A partire dai primi giorni di marzo, oltre alle attività di comunicazione ordinaria ci siamo trovati a gestire una "nuova sfida" del tutto nuova per il nostro team. Lo spettro della pandemia e il seguente lockdown ci hanno spinto a comunicare, da un giorno all'altro, in un modo molto più rapido, diretto e continuo. Un nuovo binario da seguire, una nuova sfida da abbracciare, un rimboccarsi ulteriormente le maniche. È stata la giusta occasione per poter lavorare, seguire e tastare quotidianamente tutte le attività di CSF sul campo, lavorando su quella che è la sua vera Mission, dalla quale copio un passaggio significativo ed esemplare: **"... CSF è un'organizzazione senza scopo di lucro con finalità di solidarietà sociale e lo scopo di assicurare assistenza ed accoglienza a persone in stato di bisogno"**, divenendo questo per noi pane quotidiano, per tutto il periodo pandemico e post pandemico. Ci si è ritrovati a dover ripensare ad una nuova strada da seguire, in modo che tutte le attività di sostegno e di aiuto ai meno fortunati fossero comunicate in modo chiaro e distintivo, in modo da rendere conto ai sostenitori di tutto quello che si stava facendo durante questo determinato periodo.

È stato un tempo in cui vi era (e vi è tutt'ora) la necessità di stare il più vicino possibile "agli ultimi", essere sulla stessa linea d'onda e rassicurarli che nonostante tutto Casa San Francesco sarebbe stata sempre al loro fianco e spingere i sostenitori ad essere ancor di più caritatevoli verso il prossimo. Oltre a questo e in modo parallelo la comunicazione di CSF è andata avanti senza senza sosta quasi ininterrottamente: Il nuovo Sagrato, il Parco della Scienza, il nuovo riposizionamento del Chiostro della Maddalena con il Santuario del SS. Crocifisso, l'Emergenza freddo, Un Pane donato, Metti un povero nei tuoi panni, la Campagna di Natale, il nuovo centro raccolta indumenti, il Restyling della sede storica, il Bilancio, il Calendario...

"Cominciate col fare il necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile."

(San Francesco d'Assisi)



il nuovo sito web



il nuovo logo del Santissimo Crocifisso



il nuovo logo della Cooperativa Sociale

SAN
TISSI
MO
CROCI
FISSO



la nuova segnaletica del Santuario



le nuove magliette solidali (by manocchio)

CASA SAN FRANCESCO E I SOCIAL

di Lia Giannini

Da sempre proiettati verso una comunicazione di stampo più tradizionale, anche nel rispetto del target della Fondazione, quest'anno, Casa San Francesco ha investito parte della sua attività su uno strumento sempre più utilizzato anche in ambito NO PROFIT: i social network.

Anche sui Social, come negli spazi dell'Ente, è stata avviata, in modalità integrativa rispetto ad altri strumenti di comunicazione, una fase di restyling.

Questo ha determinato un nuovo approccio, più professionale e strategico, che avesse come obiettivo quello di costruire una nuova identità, nel rispetto dei valori della Fondazione, e un nuovo rapporto con l'audience.

In termini di contenuto, ampio spazio e visibilità sono state restituite alle attività e ai servizi quotidiani di Casa S. Francesco, pur mantenendo dei punti fermi, secondo le richieste del committente e tenendo in considerazione il target di riferimento. Parliamo del tono di voce e del ricorso a messaggi di carattere religioso. La frequenza di pubblicazione è volutamente aumentata, secondo un piano editoriale strutturato che ha mirato sostanzialmente a due obiettivi:

_ Amplificare la notorietà di Casa S. Francesco, mettendone in luce le attività di solidarietà e le azioni a favore delle persone in difficoltà, a vantaggio e visibilità dei donatori.



Auguri di Pasqua

_ Creare un contatto e un accesso facilitato alle informazioni da parte della community, mettendo in relazione tutti coloro che in qualche modo condividono un determinato interesse.

Questo ha determinato un aumento della visibilità e permesso a Casa San Francesco di raggiungere donatori altrimenti irraggiungibili, con un aumento consistente delle offerte a favore della Fondazione, soprattutto durante la fase di emergenza sanitaria. Obiettivo principale è, dunque, stato quello di trasferire in accordo con i valori di cui si fa portavoce l'ente, trasparenza ed onestà, l'impegno dei volontari e la dedizione al prossimo, anche in relazione ai nuovi progetti ancora in essere.

la pagina fb

In generale, dunque, i social hanno consentito alla Fondazione di avvalersi di forme di comunicazione diretta e di facile utilizzo per tutti; ha messo in contatto persone e realtà distanti geograficamente; ha amplificato il senso di appartenenza e accresciuto la fede durante i momenti di difficoltà; ha dato forma ad una vera e propria community sociale.

Nell'ultimo periodo, attraverso i social, inoltre, è stato possibile presentare ad un pubblico più ampio i nuovi progetti di Casa S. Francesco.

Grazie al ricorso, mensile, di piccole sponsorizzazioni mirate, low budget, tese a raggiungere nuovi utenti e a persuadere, quelli già presenti, al sostegno delle attività dell'Ente, sono stati raccolti ulteriori fondi a vantaggio del nuovo Parco della Scienza, di prossima presentazione.

Facendo leva sui valori della Fondazione e su sentimenti di partecipazione, ascolto, emozione e condivisione, siamo riusciti, inoltre, a coinvolgere nuovi volontari e ad attirare l'interesse di persone, da ogni parte di Italia, pronte a dare il loro contributo.

5X1000 Parco della Scienza

Relazione del Collegio dei Revisori

FONDAZIONE CASA SAN FRANCESCO D'ASSISI - ONLUS

Sede in Cosenza alla Via Riforma, 4
C.F.: 98041440789 - P. IVA: 02918050788

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI PER L'ATTESTAZIONE DI CORRISPONDENZA AI REQUISITI DI RESPONSABILITA' E TRASPARENZA DELLE AZIENDE NON PROFIT "ANP"

Agli stakeholder di riferimento della:

FONDAZIONE CASA SAN FRANCESCO D'ASSISI - ONLUS

**Ai Reverendi Padri Consiglieri di Amministrazione della
FONDAZIONE CASA SAN FRANCESCO D'ASSISI - ONLUS**

Le Aziende non profit hanno la crescente esigenza di sviluppare meccanismi e schemi di funzionamento per garantire il perseguimento delle proprie finalità istituzionali nella costante ricerca e legittimazione alla propria azione da parte delle diverse categorie di stakeholder.

Al fine di delineare l'organizzazione e le procedure poste in essere dalla FONDAZIONE CASA SAN FRANCESCO DI ASSISI -ONLUS abbiamo svolto una ricognizione attenta ed analitica della struttura organizzativa, dell'assetto del sistema di governance, del sistema di rilevazione e gestione dell'attività di raccolta fondi, del sistema di rendicontazione e comunicazione dei risultati della propria attività relativamente al periodo dal 01.01.2019 al 29.01.2020 prestando particolare attenzione alle seguenti aree gestionali e di intervento:

- 1) Organizzazione e Governance;
- 2) Attività Istituzionale e di raccolta fondi;
- 3) Comunicazione Economico-Finanziaria e Sociale;
- 4) Bilancio di missione e di utilità sociale;
- 5) Situazione Fiscale.

Il nostro esame è stato condotto secondo il Sistema di verifica della responsabilità e della trasparenza nelle Aziende non profit emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. In conformità al predetto documento l'attività di verifica, finalizzata ad acquisire gli elementi vincolanti per poter esprimere un giudizio professionale al riguardo, è stata svolta secondo quanto previsto dalle Linee guida per la valutazione della responsabilità e la trasparenza delle Aziende non profit.

Il procedimento di verifica ha compreso l'esame, per ciascuna delle aree gestionali sopra citate, degli elementi probativi a supporto delle soluzioni organizzative e di controllo adottati, dei meccanismi di responsabilizzazione degli organi di governo nonché dei processi e delle procedure gestionali adottate per garantire l'adeguatezza e la correttezza dei criteri di rilevazione e di rendicontazione utilizzati per la redazione del rendiconto di gestione e del correlativo sistema di comunicazione.

Abbiamo verificato l'esistenza di un sistema di contabilità che garantisce la sistematica rilevazione sia dei valori economico-patrimoniali che dell'entità e della provenienza delle donazioni ricevute e gli scopi istituzionali sono perseguiti seguendo principi di efficacia, perché permettono di raggiungere le finalità preordinate e orientate a perseguire direttamente o indirettamente la missione aziendale, di efficienza e di economicità. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione della nostra valutazione professionale in merito alla corrispondenza dei requisiti di responsabilità e trasparenza da parte Fondazione.

A nostro giudizio la struttura organizzativa, il sistema di governance, il sistema di rilevazione e gestione dell'attività di raccolta fondi ed il sistema di rendicontazione e comunicazione dei risultati dell'attività svolta, dell'Ente FONDAZIONE CASA SAN FRANCESCO D'ASSISI ONLUS, relativamente al periodo dal 01.01.2019 al 29.01.2020 sono conformi ai requisiti stabiliti dal Sistema di verifica della responsabilità e della trasparenza nelle Aziende non profit emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Pertanto possiamo affermare che la struttura organizzativa e il sistema di governance sono pertanto idonei a garantire un efficace ed efficiente funzionamento della struttura, un coerente ed adeguato sistema di responsabilizzazione degli organi di governo, un'adeguata rappresentazione e comunicazione dei risultati dell'attività svolta ed il corretto perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.

VITULANO Dr. Salvatore Ettore
Presidente F.to

GELSOMINO Dr. Giovanni Pio
Revisore effettivo F.to

TARANTINI Dr. Natale
Revisore effettivo F.to

Grazie a:



La Pagnotta

Via Panebianco, 176
87100 Cosenza CS



DAMIANO
5stelle
Caffetteria Pasticceria
SEBASTIANO

LABORATORIO ANALISI
CLINICHE E MICROBIOLOGICHE
DI DONNA



netto
PANE PIZZA E LIENTI VARI

Panificio
Vizi e Delizie

TEMPLECOFFEE



S. LUCIA

Casa di Cura Oculistica
Viale Trieste 71, 87100 Cosenza
Tel. e Fax : +39 0984.26826/0984.28809
Mail : info@clinicaoculisticasantalucia.it



Panificio
L'Arte del Pane

Zio Vincenzo e Zia Irma Scolastico



ad Enti, associazioni, famiglie e privati,
che assicurano il loro sostegno con of-
ferte in natura e in denaro

COME AIUTARE CSF

✓ Bonifico bancario

BANCA PROSSIMA - IBAN
IT43Lo306909606100000000941
intestato a: FONDAZIONE
CASA S. FRANCESCO D'ASSISI
ONLUS
Via RIFORMA, 4
87100 COSENZA

✓ Conto corrente postale

C/C postale n° 16501876

intestato a: FONDAZIONE CASA
S. FRANCESCO D'ASSISI ONLUS
Via RIFORMA, 4 - 87100 COSENZA

✓ Donazioni in natura

Sono beni di cui CSF ha quotidiano
bisogno e che servono per garantire i
propri servizi.

Alla mensa servono generi alimentari, a
breve e lunga conservazione, freschi e
surgelati.

Al guardaroba capi di vestiario, bi-
ancheria intima, scarpe, lenzuola, cop-
erte, asciugamani.

Alle docce sapone, shampoo, lamette
da barba.

Al dispensario farmaceutico c'è grande
necessità di farmaci da banco, medici-
nali di base, antibiotici.

✓ Donazioni in ricordo

Con una donazione è possibile mante-
nere vivo il ricordo di una persona cara
esprimendo affetto e sostegno a chi le
voleva bene. È possibile effettuare la
donazione, in una delle forme previste,
comunicando il nome della persona ri-
cordata e l'indirizzo dei suoi familiari.
La Fondazione invierà ai congiunti una
lettera con indicazione dell'offerente e
di quanto con la beneficenza ricevuta è
stato possibile realizzare.

CINQUE PER MILLE

Scegliendo di devolvere il 5 per mille del-
la Dichiarazione dei Redditi (mod. 730,
CUD, o UNICO) a CSF. Il Codice Fiscale di
Casa S. Francesco è **98041440789**.

SEDI E CONTATTI

Sede legale CSF - Chiostro della Maddalena

Convento SS. Crocifisso Ofm Cap
Via Riforma, 4
87100 Cosenza

Sede principale CSF

Via Francesco Principe, 18
87100 Cosenza
Tel. 0984.21664

Mensa della Carità

Via R. Montagna snc
87100 Cosenza

Casa Madre della Misericordia

Via R. Montagna, 32
87100 Cosenza
Tel. 0984.71964

Casa Santa Famiglia

Via Riforma, snc
87100 Cosenza

Casa della Speranza

Via G. Tocci, 4
87100 Cosenza

Centro di Raccolta - Ero nudo e mi avete vestito

Via Francesco Principe, 28
87100 Cosenza

Web www.casasanfrancescodassisi.it

Fb [@casasanfrancescodassisi](https://www.facebook.com/casasanfrancescodassisi)

Mail direzione@casasanfrancescodassisi.it

Pec casasanfrancescodassisi@pec.it

Fax 0984.76073

C. F. 98041440789

P. Iva 02918050788

Il Bilancio CSF 2019 è opera della Fondazione Casa S. Francesco d'Assisi Onlus.

Nessuna parte del presente volume può essere riprodotta senza l'autorizzazione della Fondazione.

Le fotografie amatoriali sono di CSF.

Progetto Grafico: Paciola Design - mail: design@paciola.com

Foto di: Andrea Bianco - www.zoomagency.it

Stampa Pubblicità Grafiche Perri - Cosenza - Tel 0984.37814



Casa**SANFRANCESCO**

Convento SS. Crocifisso Ofm Cap
Via Riforma, 4 - 87100 Cosenza

Web www.casasanfrancescodassisi.it
Fb [@casasanfrancescodassisi](https://www.facebook.com/casasanfrancescodassisi)

Mail direzione@casasanfrancescodassisi.it
Pec casasanfrancescodassisi@pec.it
Fax 0984.76073
C. F. 98041440789
P. Iva 02918050788